ULTIMA EDIZIONE

TORINO · Anno 77 · Num. 129 · Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-848

# STAMPA SERA

LUNEDI' 31 Maggio · MARTEDI' 1 Giugno 1943 · Anno XXI (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 45-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## BOLLETTINO N. 1101

# Sedici bombardieri nemici abbattuti durante le incursioni di ieri

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Formazioni aeree nemiche sganciavano ieri numerose bombe sulla città di Napoli, che ha subito la settantesima incursione, su località della Sardegna e delle provincie di Foggia, Bari, Potenza. Notevoli i danni ad edifici pubblici e privati di Napoli, dove 6 quadrimotori venivano abbattuti, 3 dalla nostra caccia, uno da quella germanica e due dalle artiglierie contraeree.**

**In azioni condotte contro l'isola di Pantelleria l'avversario perdeva altri 9 apparecchi colpiti dalle batterie della difesa; un altro precipitava in mare ad opera di nostri cacciatori.**

*Nelle incursioni segnalate dal Bollettino odierno si deplorano le seguenti vittime nella popolazione:*

68 *morti e* 351 *feriti a Napoli,* 5 *morti e* 10 *feriti complessivamente nelle varie località della Sardegna. In seguito alla rimozione delle macerie e al decesso di alcuni feriti gravi le vittime dell'incursione nemica su Civitavecchia sono salite a* 295.

## ULTIMA ORA

### I russi ammettono lo scacco subito

Stoccolma, lunedì sera.

(*M.*). - I russi ammettono, sia pure indirettamente, di aver subito uno scacco nei violenti combattimenti che per tre giorni si sono svolti intorno alla testa di ponte del Kuban.

I comunicati del comando sovietico hanno informato dapprima laconicamente dell'offensiva in corso, riservandosi di dare particolari conclusivi. Stamane invece il bollettino sovietico mette in prima linea le azioni aeree. Sui combattimenti nel Kuban si limita ad affermare che l'iniziativa è sempre nelle mani dei russi.

Comunque questa iniziativa ha carattere locale. Vi sono dei critici militari che incominciano a supporre che l'estate del 1943 sarà, sul fronte sovietico, meno violenta e sanguinosa che non quelle del 1942 e del 1941. I russi lascierebbero ai loro alleati anglo-sassoni l'onore dell'iniziativa in Europa?

### Nell'Inghilterra del Sud
### La città di Torquay bombardata dai tedeschi

Berlino, lunedì sera.

Si apprende da fonte autorizzata che una formazione di apparecchi veloci da bombardamento tedeschi ha attaccato ieri la costa dell'Inghilterra meridionale e principalmente la città portuale di Torquay. I piloti hanno sganciato bombe di tutti i calibri, provocando gravi distruzioni e vasti incendi. Le batterie contraeree nemiche sono state prese sotto il fuoco delle armi di bordo.

### I colloqui di Churchill a Gibilterra

Tangeri, lunedì sera.

Secondo notizie non confermate il primo ministro Churchill di ritorno da Washington sarebbe giunto a Gibilterra dove si sarebbe incontrato con il generale Eisenower e con il generale Giraud.

(Mondar)

## Dopo l'incursione dei "liberatori,,

# Livorno va riprendendo il suo ritmo normale

Livorno, lunedì sera.

Continua sempre più ansioso il lavoro delle squadre di soccorso intorno ai cumuli di macerie sotto le quali si ha motivo di ritenere possano essere ancora qualche creatura vivente. Rischioso è lo stare dietro agli episodi particolari e ai particolari quadri di ferocia e di rovina. Si apprende che l'Istituto della Provvidenza in via Bacciocchi, dove trovarono la morte una nidiata di orfanelle con le suore loro custodi e qualche rifugiato che nessuno sa ancora chi sia, è stato addirittura raso al suolo. [illegible] squadre sono in continuo movimento per arrivare a portare urgente soccorso ove sia necessario.

L'acqua potabile, in qualche vasta zona [illegible] interrotta, ha ormai ripreso quasi il suo gettito normale. Anche il servizio degli approvvigionamenti viveri si è andato riorganizzando in grazia delle rapide, accorte misure prese dal Prefetto, che da tre giorni rimane ininterrottamente al suo posto di responsabilità e di tutto [illegible] di persona. Al mercato centrale, che ha spalancato prestissimo stamane i suoi battenti per la vendita al pubblico, che si è iniziata regolarmente, sono affluite molte derrate alimentari, sicché i negozi abbondavano di carne fresca, conigli, pollame, agnelli, verdura e quant'altro occorre. Anche in città tutti i negozi di qualunque genere hanno riaperto regolarmente, cosicché la vita va riprendendo il suo ritmo normale.

Ieri l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte è giunta inattesa a Livorno, dove ha visitato i feriti della [illegible] incursione nemica.

Nella sua qualità di Ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, l'Augusta Principessa si è resa anche conto del servizio prestato dalle sorelle infermiere, che hanno dato ancora prova del loro zelo e della loro abnegazione.

Si è quindi recata nelle zone della città maggiormente colpite, sostando fra le famiglie danneggiate e rivolgendo ad esse la sua parola di conforto.

### Il vorace imperialismo degli anglo-americani riconfermato da lord Cranborne

Lisbona, lunedì sera.

Lord Cranborne ha pronunciato un discorso a Oxford, in cui ha ribadito le note aspirazioni imperialistiche già manifestate tante volte, sia in Gran Bretagna che in America.

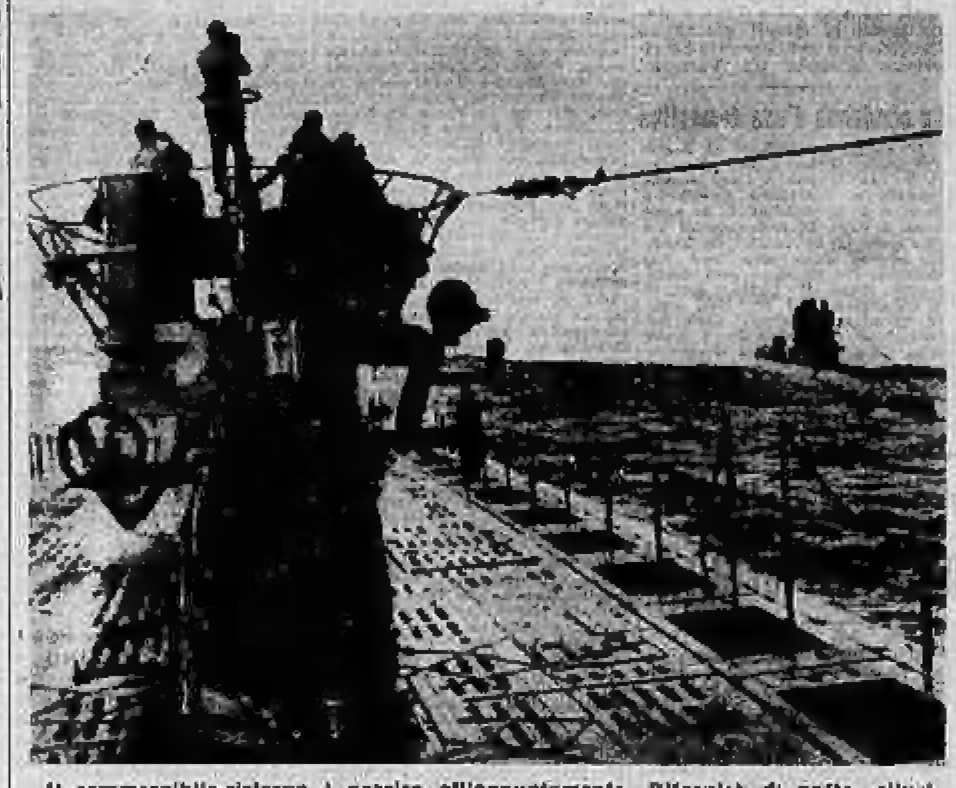
Secondo lord Cranborne, per mantenere la pace dovrebbe essere creata una forte organizzazione mondiale, di cui dovrebbero far parte le Grandi Potenze che posseggono le materie prime, senza le quali non si può fare la guerra. Questa organizzazione dovrebbe disporre di una potente forza militare. Naturalmente le Potenze del Tripartito dovrebbero essere escluse, dopo essere state disarmate e ciò fino a quando non avessero dimostrato di non mirare più all'egemonia mondiale.

Queste idee sono ormai arcinote, ma è interessante che vengano ripetute proprio ora, mentre la popolazione italiana viene bombardata e, al tempo stesso, viene invitata a rimettersi alla generosità britannica e americana.

Frattanto continuano a giungere dalle Capitali anglosassoni manifestazioni di gioia per le distruzioni operate dalle loro aeronautiche [illegible] nostri centri abitati. Oggi si mostra la più viva soddisfazione per il bombardamento di Livorno, sul quale si diffondono ampiamente tutte le agenzie anglosassoni. Risulta che le recenti dichiarazioni della Wilhelmstrasse, intese a ricordare ai giornalisti esteri che la guerra aerea contro le popolazioni è stata iniziata dall'Inghilterra, sono state interpretate anche a Londra come il preannuncio di rappresaglie, ma non per questo i giornali inglesi cambiano tono, giacché essi credono che l'aeronautica americana e britannica si sia ormai assicurata la supremazia aerea.

Il *Daily Mail* scrive che non soltanto saranno continuate le incursioni sulle città dell'Asse, ma che presto incominceranno anche quelle contro il Giappone. Il giornale evidentemente parte dal presupposto che la Russia accetti di cedere le sue basi all'America, ma finora le trattative non sono incominciate.

## Rifornimento in pieno Atlantico



Il sommergibile-cisterna è preciso all'appuntamento. Rifornirà di nafta, siluri e viveri il sottomarino in crociera

### Un valoroso aerosilurante
### La morte per un incidente del pilota Dorando Cionni

Roma, lunedì sera.

*Nell'adempimento del suo dovere cadeva per un incidente di volo il tenente pilota Dorando Cionni, aerosiluratore di altissimo valore, che era stato citato cinque volte nei Bollettini del Quartier Generale. Era decorato di una Croce di Guerra, di una Medaglia di bronzo e di due Medaglie d'argento al V. M. di cui una sul campo. Aveva inoltre conseguito una promozione per merito di guerra.*

*Cionni era anche una bella figura dello sport italiano. Giocatore di pallacanestro, iniziò la sua attività nella S. S. Parioli. Nel 1936 fu con la sua squadra campione di prima divisione; nel '37 fu campione nazionale della serie B. Negli anni seguenti giocò due volte nella nazionale universitaria.*

## I delitti dei comunisti in Bulgaria

# Il quarto dinamitardo di Sofia ucciso dai poliziotti

### Un deputato nazionalista ucciso da due attentatori in aperta campagna

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Sofia, lunedì sera.

(*M. N.*). - Il quarto dinamitardo del gruppo che aveva attentato alla vita dell'ingegnere aeronautico Janakief, ha subito la sorte già prima toccata ai suoi compari, cadendo sotto i colpi dei poliziotti inviati alla di lui ricerca.

### Caccia spietata

Il «comunista X» — così è chiamato dalla Polizia, che sulla salma di lui non ha potuto trovare carte di identificazione che non apparissero evidentemente falsificate — non è morto sulla strada, ma bensì all'ingresso di un canale della fognatura bianca, dove, — come è noto — si era rifugiato quando, fallito il colpo contro l'ing. Janakief, si trovava inseguito dai poliziotti. Egli era riuscito a calarsi in una botola trovata casualmente aperta, l'aveva rinchiusa, ma poi non aveva più potuto scappare.

Prigioniero dei canali sotterranei della Capitale, il fuggiasco deve aver vagato per ore ed ore alla ricerca di uno scampo, ma ad ogni tratto la conclusione fatale della sua avventura si appressava.

I poliziotti, infatti, non soltanto avevano bloccato e piantonato tutte le uscite della canalizzazione, ma in qualche parte avevano anche inviato pattuglie nei sotterranei. Così la rete si andava serrando attorno al «comunista X», in maniera inesorabile.

Preso intanto dalla fame e dalla sete, costui, ieri sera, domenica, aveva finalmente deciso di appressarsi ad una uscita. I poliziotti lo sentirono arrivare ed attivarono le lampade con le quali buon tratto di galleria si inondava di luce.

Una breve frase secca, a comando «Alto le mani...».

Rispondeva dall'interno una rivoltellata. Ed era questo il segnale di una sparatoria fitta, la cui eco andava perdendosi nei meandri delle gallerie buie.

Frattanto era stato segnalato il punto nel quale il fuggiasco era rintanato ed altri poliziotti si calarono nei canali per prendere l'individuo alle spalle. Questi, vistosi perduto, tentava l'estremo gesto e si lanciava, sparando, contro gli agenti. Una scarica di mitraglia lo abbatteva esanime.

Come s'è detto, nessun documento utile ad una precisa identificazione è stato trovato sulla di lui persona.

Mentre così si concludeva questo episodio di terrorismo criminale, un altro se ne doveva registrare a conferma di quanto malvagia sia l'opera qui svolta dagli agenti comunisti.

### Un altro crimine

Sulla strada tra Kostinevo e Plovdiv il deputato nazionalista Kliaskoff è stato affrontato da due comunisti, i quali gli hanno sparato contro alcune rivoltellate, ferendolo mortalmente.

Kliaskoff è il secondo deputato bulgaro che sia caduto vittima delle pallottole di terroristi comunisti. Il primo è stato il deputato Sotyr Janeff. Il Kliaskoff era deputato di distretto agricolo ed al Parlamento ha sempre portato il costume del Paese.

Gli attentatori si erano appostati sui margini della strada, evidentemente essendo a conoscenza che di là doveva passare la loro designata vittima. Al rumore degli spari accorsero contadini delle masserie vicine, i quali tentarono di prestare soccorso al ferito, ma inutilmente. Il deputato Kliaskoff decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Degli attentatori nessuna traccia.

Secondo ultime informazioni date dalla Polizia sull'attentato contro l'ing. Janakief uno dei tre terroristi uccisi durante il tentativo di fuga, apparteneva al gruppo terroristico già condannato per attività comunista. Il suo nome è Dimitrof ed è risultato nipote del segretario generale del «Comintern» Giorgio Dimitrof.

## CENTO UOMINI CONTRO MIGLIAIA

# Con il triplice grido di "Banzai!,, quelli di Attu hanno sferrato l'ultimo attacco

### L'estremo messaggio del Comandante — I soldati volgono la fronte verso la lontana Patria e verso il Palazzo del Tenno poi si precipitano nella mischia

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Tokio, lunedì sera.

(*R. G.*). *«Noi tentiamo soltanto il disserrare e noi siamo decisi a guardare in viso la morte sorridendo». Dopo questo messaggio le comunicazioni con Attu vennero interrotte.*

*Con queste parole i giornali e le agenzie nipponiche danno notizia dell'ultima [illegible] fase dei combattimenti svoltisi all'isola di Attu.*

*Quel messaggio, infatti, è stato l'ultimo marconigramma che la stazione radio della piccola guarnigione ha trasmesso, il colonnello Jamazaki. Poi più nulla.*

*Qualcosa di più, si viene però a sapere attraverso le stesse narrazioni del nemico, il quale si trova costretto ad esaltare il supremo valore dei soldati nipponici, soverchiati dalla enorme superiorità numerica.*

### Contro il numero

*Ormai la guarnigione s'era ridotta a [illegible] di cento uomini, contando fra questi non pochi elementi che, feriti in maniera meno grave, avevano voluto ritornare al loro posto di combattimento. [illegible] L'imposizione di [illegible] era stata data più e più volte e sempre rifiutata. Si attendeva da un istante all'altro che gli americani scatenassero [illegible] all'attacco [illegible] di fuoco sommergessero quel manipolo di difensori.*

*Fu allora — ha poi detto un ferito — che il colonnello Yamazaki dette al marconista il testo dell'ultimo messaggio. Poi la stazione radio fu fracassata con i calci dei fucili.*

*Ormai anche l'ultimo legame con la Patria lontana era troncato. Restava un ultimo collegamento: quello che non si può frantumare mai, quello che resiste fin oltre la morte: quello degli spiriti, della dedizione totale all'ideale.*

*A questo si appellava il colonnello Yamazaki. I cento uomini erano attorno a lui, sull'estrema altura dell'isola, attorniati dai nemici. Erano là, con i loro feriti, con i loro morti. Il colonnello parlava; brevi frasi, un ordine.*

### Il grido di guerra

*Tutti si volgevano con lui verso un punto, cui tutti avevano sempre guardato negli istanti di sosta in questa settimana di lotta: là, verso il Giappone, verso la casa loro, verso il Palazzo del Tenno.*

*Era, per un attimo, silenzio profondo, mistico raccoglimento di martiri.*

*Poi i cento soldati che così avevano offerto la loro vita al proprio Imperatore, avrebbero potuto attendere, sereno l'animo per il dovere compiuto, che venisse il nemico, che giungesse la morte.*

*Questo non è però «stile» di Samurai.*

*Fu ancora un ordine, e, ufficiali e soldati, tutti si gettarono all'attacco contro il nemico. Nell'aria, il triplice grido di «Banzai!».*

*Grido che è di evviva e di vittoria contro la morte e contro il nemico. Alla baionetta, con le granate a mano, la lotta fu rapidissima: nessuno dei nipponici rimase in piedi.*

*Così finì, in un alone di gloria, la guarnigione di Attu.*

*I suoi componenti sono ormai fra i numi tutelari del Giappone, fra gli eroi.*

*Il Ministro della Guerra, Tojo, e il Ministro della Marina, Shimada, si sono infatti recati stamane al Tempio Nazionale di Yasukuni, per rendere omaggio alla guarnigione di Attu immolatasi nella lotta contro preponderanti forze nemiche.*

*A sua volta il Tairiku Shimpo scrive stamane: «Il Giappone è dolorosamente fiero per la morte dei suoi eroi che si sono sacrificati in una lotta contro un nemico dieci volte superiore di numero. Le truppe della guarnigione dell'isola di Attu si sono battute eroicamente, fino all'ultimo uomo. La morte gloriosa di questi uomini rafforzerà ancora la risoluzione del popolo giapponese di combattere fino al raggiungimento della vittoria finale».*

### Il nuovo Ministro d'Italia giunto a Lisbona

Lisbona, lunedì sera.

E' qui giunto il nuovo Ministro d'Italia Renato Prunas, salutato alla stazione da un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, dall'Incaricato d'Affari, dal console generale, dall'Ispettore dei Fasci, dai funzionari della Legazione e dai capi delle Associazioni Italiane.

Nell'atrio del palazzo della R. Legazione, erano schierati i bambini della scuola italiana.

(R. Stefani)

## Un "Macchi C. 202,, parte in missione di guerra

Uno dei nostri magnifici caccia «Macchi C. 202» decolla in tutta velocità da una nostra base per una missione di guerra (Foto R. Aeronautica)

## Draghi di fuoco in lotta nel Kuban

# La battaglia fra lanciafiamme corazzati mentre in cielo turbinano gli aerei

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, lunedì sera.

*L'attività aerea è sempre assai rilevante su tutto il fronte dell'est. I bolscevichi anche nelle ultime 24 ore con le loro squadriglie hanno compiuto diverse puntate sui caposaldi del fronte germanico e su diverse basi logistiche, cercando di provocare danni di qualche rilievo, ma sempre sono stati affrontati da efficacissimi tiri di sbarramento contraereo e dalla caccia.*

*Su tutto il Fronte Orientale sono stati complessivamente abbattuti altri 36 velivoli sovietici. Di questi ben 28 sono andati distrutti nel solo settore del Kuban, dove la battaglia divampa tuttora con grande violenza, ed altri nel settore di Orel, dove prosegue la attività delle pattuglie esploranti nemiche e i sovieti hanno concentrato diversi attacchi aerei. La Luftwaffe ha ancora bombardato, spingendosi assai in profondità, le retrovie del fronte avversario, interrompendo durevolmente alcuni tratti di importanti ferrovie sulle quali transitavano rifornimenti dei sovietici.*

*Da fonte militare si precisa, inoltre, che il grande impiego dell'arma aerea germanica nella zona di Krimskaja, dove ha sostenuto principalmente la strenua difesa delle forze terrestri e nelle acque di Temrjuk.*

*La zona di maggior attività delle fanterie e delle forze corazzate avversarie è ancora sull'ala orientale della testa di ponte. Si è osservato che i sovietici, come già avvenne durante i grandi combattimenti ultimamente svoltisi sul fronte del Donez, impiegano largamente sull'estremo fronte meridionale la loro rimodernata artiglieria. Queste artiglierie, mobilissime, sono state recentemente distribuite in larga misura — come apprende da fonte sovietica la rivista Der Schweizer Artillerist — anche alle truppe operanti sul sud, dopo che gli insegnamenti della campagna primavera del 1942-autunno dimostrato l'assoluta inferiorità dei bolscevichi in tale campo, di fronte alle modernissime artiglierie germaniche.*

*Il generale Schaposchnikow ordinò prima la sostituzione dei cavalli nel traino dei pezzi campali con i trattori e, successivamente, cercando di copiare quanto è stato fatto dagli stessi tedeschi, introdusse cannoni a tiro rapido e fece costruire a ritmo accelerato da quattro grosse fabbriche dislocate negli Urali tre nuovi tipi di bocche da fuoco, fra cui un cannone d'assalto assolutamente inesistente nell'esercito bolscevico. Sempre secondo la stessa fonte sembra che durante i grandi combattimenti svoltisi tra l'inverno e la primavera di quest'anno nella zona di Isjum tali nuovi pezzi siano stati impiegati per la prima volta.*

*Ora, come scrivono i giornali tedeschi, i sovietici impiegano nella loro nuova offensiva nel Kuban numerosi cannoni a volata multipla, lanciafiamme autotrasportati e cannoni d'assalto, oltre ad un numero assai elevato di carri armati. I moderni pezzi da campagna corazzati vengono impiegati dai sovietici non solo nella difesa contro i carri armati, ma addirittura nell'assalto contro la fanteria.*

*Di qui si vede a quali sforzi difensivi debbono essere sottoposti i granatieri germanici ed i soldati romeni schierati lungo il fronte della testa di ponte del Kuban e in particolare nella zona di Krimskaja, dove pare che tale tattica sovietica segni i maggiori sviluppi. Le formazioni dei velivoli d'assalto e gli «Stukas» sono utilissimi nel sostenere la difesa da questi attacchi contro le moderne armi corazzate tedesche, fra cui i grossi cannoni d'assalito, i lanciafiamme corazzati e certi nuovi tipi di carri armati finiscono col riconfermare, nonostante le innovazioni adottate dal nemico, la loro assoluta superiorità.*

**Raffaello Romano**

## IL COMUNICATO TEDESCO

# Azione offensiva germanica presso Welish

### 74 aerei sovietici abbattuti

Berlino, lunedì sera.

*Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:*

Il nemico non ha continuato ieri i suoi attacchi contro la testa di ponte del Kuban. Dai rimanenti settori del fronte orientale non vengono segnalate che azioni di truppe d'assalto ed elementi esploranti, ad eccezione di una nostra operazione offensiva coronata da successo nei pressi di Welish.

Nel corso di un attacco compiuto da una formazione di bombardieri sovietici contro un convoglio tedesco nel Mar Nero, la caccia e le unità della marina da guerra hanno abbattuto tutti e nove gli aerei da bombardamento attaccanti. Complessivamente i sovietici hanno perduto ieri 74 apparecchi, mentre le nostre perdite sono state di sette apparecchi.

Bombardieri veloci germanici hanno attaccato città portuali sulla costa meridionale e sudorientale dell'Inghilterra, sganciando bombe di grosso calibro su attrezzature d'importanza bellica.

Nel settore mediterraneo, l'aviazione germanica ha distrutto il 29 e 30 maggio, tredici aeroplani, fra cui parecchi bombardieri pesanti.

Nel corso di un volo di ricognizione armata a grande distanza sull'Atlantico, è stata affondata con attacco aereo una nave mercantile nemica di 4900 tonnellate, mentre un quadrimotore britannico è stato abbattuto in combattimento aereo.

# GIORNO PER GIORNO

### Una data e un convegno

*La stampa anglosassone continua a presentare come imminente l'attacco anglosassone all'Europa. Qualcuno è anzi in grado di precisare la data, appresa in via confidenziale. Sarebbe esattamente il 22 giugno, anniversario dell'armistizio franco-tedesco, che le forze delle democrazie alleate metterebbero in esecuzione il piano di invasione del continente. Grandi preparativi sarebbero in corso nel Nordafrica e a Gibilterra, dove Churchill, reduce da Washington, si è recato a riunirvi a convegno i capi militari inglesi, americani e francesi. Tutto questo mentre De Gaulle giunge in Africa per incontrarsi col suo rivale Giraud.*

*Tutto quello che giunge dal campo avversario in questo momento va accolto con ogni riserva. Voci, annunci, ipotesi, tutto sembra coordinato ai fini della cosiddetta guerra dei nervi. Appare poco probabile, e in ogni caso poco serio, che il Comando supremo alleato preannunci in via confidenziale ai giornali la data di inizio di un'operazione di tanta importanza. D'altra parte è indubbio che non mancano motivi, per sospingere gli anglosassoni all'azione. Anche l'atteggiamento di Stalin, e la perdurante stasi sul fronte russo, dove non si combatte che nel settore del Kuban, potrebbero indicare che il Comando sovietico attende, per iniziare un più vasto attacco, che le democrazie facciano onore ai propri impegni. D'altra parte l'Asse non dorme; e non si lascerà certo cogliere di sorpresa dalle iniziative avversarie. I prossimi eventi troveranno eserciti e popoli pronti a fronteggiare la situazione, qualunque essa sia.*

### Vicende della guerra

*Sempre violenta l'offensiva aerea nemica, nell'Europa settentrionale ed occidentale, come nel Mediterraneo. Gravi i danni e le distruzioni; ma gravi anche le perdite che gli attaccanti subiscono ad opera della contraerea e della caccia. In Europa in una sola giornata l'aviazione anglosassone registrava la perdita di 57 apparecchi in un solo giorno; nel Mediterraneo venivano abbattuti in due giorni trentun aerei. Un obiettivo sul quale il nemico si accanisce con particolare insistenza è la nostra base avanzata di Pantelleria; ma la difesa dell'isola dimostra una particolare efficacia: ieri il bollettino annunciava l'abbattimento di 18 apparecchi; quello odierno di altri dieci.*

*Nel Kuban si combatte con accanimento nel settore di Krymskaja, ma i tedeschi continuano a reggere bravamente l'urto delle poderose forze nemiche.*

*In Estremo Oriente la lotta iniziata il 12 maggio nell'isola di Attu da un corpo di sbarco americano, forte di ventimila uomini contro il presidio nipponico, al comando del colonnello Jamasaki, che contava complessivamente quattromila uomini, è terminata con lo sterminio degli eroici difensori. I giapponesi restano tuttavia ancora nelle isole Aleutine, e l'isola di Kiska è in loro saldo possesso. Superba di disinvoltura l'amplificazione propagandistica americana di questa vittoria: si dimentica che, quando i giapponesi sbarcarono in quel remoto arcipelago, la stampa d'oltre Atlantico, concordemente, ne svalutò l'importanza, con sapienti argomentazioni di natura strategica. Oggi la situazione è rovesciata: e la rioccupazione di Attu è un formidabile colpo assestato al Giappone!*

*Le vicende della guerra marittima subiscono le conseguenze della relativa rarefazione dei convogli anglosassoni: ma ieri il bollettino tedesco annunciava l'affondamento di altre 15 navi, per 90 mila tonnellate.*

**emme**

## GIRAUD E DE GAULLE

### L'incontro è avvenuto ma continuano le diffidenze

Tangeri, lunedì sera.

De Gaulle è giunto — come è noto — ieri mattina ad Algeri, atterrando all'aeroporto della Maison Blanche, dove si è incontrato con il suo tenace rivale Giraud.

De Gaulle poco dopo il suo arrivo ha dichiarato ai giornalisti che la posizione di Giraud deve ritenersi ben distinta dalla propria in quanto a Giraud dovrà essere attribuito soltanto il potere militare.

# STAMPA SERA — CRONACA

## Cinquantenari in tono minore

### Un primato torinese ignorato - Il vino per la Messa - Pubblicità '800 - Nozze d'oro in provincia

Quanti, anche fra i torinesi puro sangue, sapevano che Torino è stata la culla della più antica fabbrica italiana di pianoforti? Non crediamo siano molti; per conto nostro confessiamo che l'abbiamo appreso leggendo i cenni biografici di un certo comm. Giacinto Aymonino, pubblicati dai giornali il giorno della sua morte avvenuta il 27 maggio 1893. Curioso tipo questo signor Aymonino. Logico sarebbe stato che, fin dall'infanzia, avesse dimostrato qualche spiccata tendenza alla musica, che si fosse dedicato con passione alla demolizione dei pianoforti di casa propria e di quelli della parentela in attesa di mettersi a costruirne dei nuovi, che avesse fatto motivo a farsi giudicare uno di quei bimbi prodigio che a 5 anni fanno strabiliare papà e mamma zii e amici per il loro talento musicale e a 15 non vogliono più sentire a parlar di note. Macchè; niente di tutto questo ci viene tramandato. Solo sappiamo che si era laureato in medicina e che fino all'età di 38 anni fu un distinto medico militare. Ma giunto nel mezzo del cammin di sua vita piantò divisa, malati e medicine e impiantò una fabbrica di pianoforti, la prima sorta in Italia. Non facile fu il suo lavoro di pioniere: tutto dovette creare dal nulla, anche le maestranze che in Italia mancavano completamente, tanto che i primi tecnici e i primi operai specializzati dovette cercarli all'estero e specialmente in Francia. Quando, dopo circa 40 anni di attività, l'Aymonino decedeva, la sua firma figurava su ben [illegible] pianoforti sparsi non solo in Italia, ma in varie nazioni europee e anche in America. La nobiltà d'animo dell'Aymonino, la serenità che ispirava il suo lavoro, la sua larghezza di vedute, sono provate dal fatto che egli, saldamente consolidata la sua fama, per non impedire alle nuove fabbriche sorte in seguito di percorrere agevolmente la loro via e conquistarsi degnamente il posto cui agognavano e i giusti premi cui ambivano, in tutte le esposizioni si presentava fuori concorso, pago di conservare il suo primato con il costante miglioramento dei suoi tipi anzichè con la facile aggiudicazione di riconoscimenti ufficiali.

***

Un quesito abbastanza curioso ha dovuto risolvere, nel 1893, la Congregazione del Santo Ufficio, quesito proposto dal Vescovo di Tarragona in Spagna. Per illuminare i profani, [illegible] che esiste una decisione dell'autorità ecclesiastica che permette di aggiungere alcool al vino purissimo destinato alla Messa per garantirne la conservazione. L'aggiunta, però, è soggetta ai seguenti requisiti: che l'alcole sia di vino, che la quantità totale nel vino non sorpassi i 12 gradi e che la aggiunta sia fatta quando il vino è di ancor recente produzione. Invece dell'aggiunta dell'alcole era ammesso, anzi, preferito, il riscaldamento del vino fino a 65 gradi. Il vescovo di Tarragona, considerato il fatto che i vini di Spagna per la Messa godevano già tutti dei 12 gradi, chiedeva fosse precisato se, per garantire la loro conservazione, si poteva aggiungere dell'altro alcole e in che misura. E la Congregazione del S. Ufficio, cui spettava la decisione, rispondeva al prelato spagnuolo che i 12 gradi naturali erano più che sufficienti e che pertanto una maggiore alcoolizzazione del vino da Messa era quindi ritenuta inopportuna.

***

Filantropia reclamistica o reclamo filantropico? Non è il caso di perder tempo a cercar la soluzione del problema; a noi basta ricordare il fatto registrato dalla cronaca nel maggio 1893, colla speranza che qualche importante ditta voglia imitarlo. Una casa di Milano, produttrice di un liquore con tendenze medicinali e concessionaria della vendita di un'acqua minerale ricca di varie virtù, era, a quell'epoca, certamente all'avanguardia — in Italia — nel campo pubblicitario. Infatti i suoi manifesti murali di varie dimensioni, immutati sempre nella vistosa figurazione allegorica, costituivano un autentico «pugno nell'occhio» di tanto in tanto invadevano la città con una abbondanza stupefacente. Per fare qualcosa di nuovo e di utile a sè ed agli altri la ditta in parola aveva offerto un pranzo gratuito ad un notevole numero di poveri della città facendolo servire nel fu teatro Scribe. Ecco il gesto che intendevamo segnalare, colla speranza che qualcuno lo voglia imitare. Poichè la ditta stessa andava oltre e per il giorno 28 maggio organizzava una gita a Superga alla quale tutti potevano partecipare pagando lire 5 che davano diritto al viaggio in funicolare Sassi-Superga, a un pranzo coi fiocchi presso uno dei ristoranti stabiliti ed inoltre a una bottiglia del liquore suaccennato e a una bottiglia di acqua minerale. Tenuto pur conto del valore della moneta di allora era pur sempre una combinazione allettante. E che l'iniziativa abbia avuto successo è provato dal fatto che ben 800 furono i torinesi che in quel giorno si pigiarono sulle vetture della funicolare, si ammonticchiarono intorno ai tavoli del ristorante e portarono a casa il liquore e il [illegible].

***

Su un giornaletto settimanale che si pubblicava in una cittadina non molto lontana da Torino, apparve nel maggio 1893 il seguente squarcio lirico, non possiamo sapere se inserito a pagamento o se ospitato per benevola concessione della direzione e dell'amministrazione: «I coniugi XX, costernati dall'impossibilità di esprimere, solo anche in pallida guisa, gli estatici sensi di affetto, ossequio e gratitudine per le immense e molteplici dimostrazioni di irrefrenata benevolenza in festeggiamenti cittadini, addobbi, servizi religiosi, musiche, corteggi, luminarie e rappresentazioni teatrali e sceniche, doni di ricchezza splendidissima e di arte, iscrizioni, indirizzi, lettere, telegrammi e mille manifestazioni del cuore nell'occasione delle nozze d'oro di essi due vecchi che non hanno altro merito che quello di amare, implorano dai concittadini, dagli amici e dai generosi benevoli tutti, venia e compatimento se appena un segno ponno dare del loro desiderio di ringraziamento e di esprimenda riconoscenza». Chi può aver così vilmente coperto di ridicolo i due «sposi» nel fausto giorno delle loro nozze d'oro? Un nipote, magari studente, aspirante alla loro benevolenza o uno di quegli amici di famiglia «letterati» capaci di qualunque misfatto pur di mostrare la loro bravura? Stringe il cuore pensare che dopo una «vita intemerata tutta dedita alla famiglia e al lavoro» i due poveri vecchietti siano stati messi alla berlina alla vigilia del gran passo. E se tanto è stato osato contro di essi vivi, immagina lettore, come li avran conciati morti.

**ped.**

### I prezzi della verdura

Aglio secco, al kg., L. 7,50; aglio bianco e rosso 4,20 - Asparagi precoci 6,50; barbabietole cotte 2,60; id. crude ortive 1,35 - Biete da erbucce (erbette) in foglie 2,70; id. in cespugli 2,10 - Broccoli di rapa 2,80 - Biete da coste 1,90 - Carciofi tardivi, cad., 1,20 - Carote senza foglie precoci, al kg., 2,80 - Cavolfiori senza torsolo e a foglie mozze 2,90 - Cavoli: broccoli senza torsoli: cappuccio, rapa, verze 2,10 - Cetrioli precoci 2,70 - Cicoria catalogna 2,80 - Cipolle precocissime a foglie mozze 2,30 - Cipolline per uso industriale 2,80 - Erbe aromatiche: prezzemolo 3,90, senza radici 4,50; rosmarino e salvia 4,60 - Fagioli da sgranare 4,60 - Fagiolini con filo precoci 4,60; id. senza filo precoci 6 - Fave normali 3,30 - Finocchi 3 - Insalata di qualsiasi qualità 3,10 - Melanzane: lunghe 3,20, tonde 2,60 - Patate lunghe gialle 1,60; id. di altri tipi (qualsiasi pasta e forma) 1,70 - Peperoni a frutto grosso e medio verdi 2,70; id. gialli e rossi 3,90 - Peperoncini verdi per sottaceto e rossi 4,60 - Piselli mangiatutto (taccole) precoci 5,10 - Piselli freschi da sgranare 4 - Pomodori primaticci 7,50 - Porri a foglie mozze 2,80 - Ramolacci 1,30 - Rape 1,10 - Ravanelli 3,30 - Scorzonera 1,10 - Sedani da coste normali 3,80 - Spinaci senza radici con foglie intere pulite, sane, verdi, 2,70; id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto 2,10.

— Il Commissariato di P. S. di Borgo Dora, ha tratto in arresto perchè deve scontare 22 giorni di carcere in cambio di 1100 lire di multa, l'operaio Giuseppe Corona, di Carlo, di 53 anni, abitante in via C. Noè, 6, meccanico.

### Le funzioni di chiusura del mese di maggio

Nelle chiese si celebrano oggi speciali funzioni per la chiusura del mese di maggio dedicato alla SS. Vergine. Stamane molti fedeli si sono accostati ai SS. Sacramenti [illegible]. A Maria Ausiliatrice molto popolo ha ascoltato la parola del canonico Barberis e Distefani, a Santo Secondo Padre Pezzaglia, ha parlato ai suoi numerosi uditori [illegible].

### L'ingresso di Padre Venanzio alla Madonna di Campagna

Ieri, verso le ore 16, P. Venanzio da Torino, cappuccino, [illegible] alla Madonna di Campagna [illegible] al Superiore [illegible] il cappuccino ed i parroci delle vicine parrocchie.

### Il Cardinale fra gli operai in Borgo San Paolo

L'Eminentissimo il Cardinale Fossati si è recato stamane fra gli operai della ditta Zanetti e Massazero in Borgo S. Paolo dove è stato ricevuto dai dirigenti. Alla presenza degli operai e degli impiegati il Cardinale ha celebrato la Santa Messa ed ha impartito la Comunione a molti operai e impiegati, rivolgendo quindi a tutti ispirate parole di fede. In ogni officina della ditta è stato posto in questi giorni un Crocifisso e ogni operaio ha ricevuto in dono un Vangelo.

### La condanna d'una domestica

E' comparsa dinanzi al nostro Tribunale (Pres. comm. Naldini; P. M. cav. Magnago; Canc. comm. Luotto) la domestica Enrichetta Ferrero di Beniamino, di 44 anni [illegible] la quale il 21 dicembre scorso, dava alla luce una bambina [illegible] Il Tribunale ha condannato la Ferrero a 6 anni di reclusione.

### Piccola guida rurale per sfollati

## La dolce stagione degli ortaggi

Cosa ci porta la luna di maggio? Un mucchio di roba buona e un cumulo di lavoro. L'orto è ormai un mosaico di verdi riquadri dove i piselli alzano siepi da foresta vergine, le patate campeggiano come creste rigogliose sul crinale dei filari, i cespi d'insalata gareggiano a superarsi e qualcuno che ha doppiato i colleghi marcia decisamente verso il seme, le cipolle alzano i tremuli ciuffi ammorbidendo la rigida parata in righe o colonne dei bulbi, i pomodori vi arrivano al ginocchio e fra poco bisognerà pensare a dargli un «tutore» per sostegno. Anche il lavoro è cresciuto perchè il caldo e l'acqua che non farete mancare mai al terreno (sempre al mattino o alla sera, mai durante la giornata) mettono a pieno regime steli foglie e germogli. Ora l'orto diventa un piacere anche per chi v'era stato indotto dalla necessità, il campicello uno svago redditizio, un passatempo retribuito dagli incalzanti prodotti del suolo. Occorre tagliare ogni giorno la cicoria, sfoltire spinaci e lattughe, diradare i ravanelli. Pensare a nuove semine e trapianti, ancora a piselli lattughe radicchi per averli anche ad estate inoltrata.

### Zucche color d'oro...

Ma sarà meglio andare in ordine.

Melanzane. Offrono un assortimento di piatti gustosi alla massaia, si prestano a intingoli e connubi di grande risorsa: lesse e condite con olio e limone, impanate e fritte, in umido con sugo di pomodoro, ripiene, trifolate come i funghi, sott'aceto. Ma non evadiamo dal nostro campo...

Dunque si trapiantano in questo mese su file distanti 50 centimetri lasciandone 40 fra pianta e pianta. Si comprime il terreno attorno alle radici, si innaffia bene, possibilmente si concima meglio. Senza tornare a dirvelo al momento del bisogno nei mesi prossimi, vi preghiamo di prenderne buona nota ora: sarchiature accurate, innaffiamenti periodici, scacchiature dei germogli infruttiferi per favorir la produzione, cimatura del fusto principale, solo tre quattro frutti ogni pianta (via quelli in soprannumero) per averli più grossi. Per la produzione del seme si lascia giungere a completa maturazione qualche frutto delle piante migliori.

Zucche. Ve n'è per tutti i gusti, anche solo per l'occhio, e per ogni stagione. La zucca gialla d'Italia, la marina rotonda, la gigante di Napoli, piena e col frutto grosso dal bel color d'oro, che si mangia col freddo. Queste e altre varietà simili a frutto voluminoso e a utilizzazione invernale appartengono alla specie della *Cucurbita maxima*, mentre si riferiscono alla *Cucurbita pepo* le varietà a frutti non troppo grossi, allungati, cilindrici, a clava, che si mangiano come «zucchette». Si semina in piena terra in buche distanti un metro, larghe e profonde una quarantina di centimetri, parzialmente riempite con buon letame maturo mescolato a terra. Sopra si dispongono 4-5 semi alla profondità di due centimetri, in modo che non si tocchino. Nate le piantine, si lasciano le due più belle e si estirpano le altre. La raccolta s'inizia un paio di mesi dopo la semina per le zucchettine, si protrae per le varietà da conservare.

In linea generale, si semina in primavera per i prodotti estivi e invernali, in giugno-luglio per quelli di autunno. Le primizie che già sono sul mercato, e vengono dalla riviera o furono seminate in letto caldo sul finire dell'inverno e trapiantate in aprile-maggio. Come regola, le zucche si raccolgono quando sono mature, gli zucchini invece appena caduto il fiore che, come sapete, è una delicatezza. Peccato che richieda farina bianca e uovo prima della frittura. Lasciamo perdere... Meglio pensare ad altre cucurbitacee.

### ... e meloni profumati

Il cetriolo a frutti piccoli per conserve sotto aceto e a frutti grossi per insalata, si semina e si cura come la zucca. Solo la buca un po' più piccola e 8-10 frutti per pianta, dopo di che si spuntano gli ulteriori germogli. La raccolta dei cetrioli da insalata si fa quando sono ben cresciuti, degli altri pochi giorni dopo la scomparsa del fiore.

Il cocomero. Come i precedenti, esposizione a pieno sole, clima preferito il caldo. Semina in buchette distanti un metro e mezzo, 5-6 semi lasciati macerare in acqua un paio di giorni, diradamento delle piantine lasciandone due per buca. Cimatura in modo da conservare un frutto o al massimo una coppia per pianta.

Il melone. Stesse regole che per lo sferico e turgido compare, ancora più sole e più caldo, buona concimazione, cimatura del tralcio principale, poi delle branche laterali e delle branche delle branche. E' un po' complicato da spiegare dovendosi recidere i fusti a varie distanze che si misurano dal numero delle foglie, quattro due otto, e quando il frutto ha una certa grossezza. Ma non vi preoccupate troppo. Chiederete aiuto al consulente colono. L'importante è di alleggerire la pianta perchè i suoi succhi vadano ai figli più promettenti. Al resto penseranno il sole e il bel cielo d'Italia. E buona raccolta a suo tempo!

**Sal.**

### Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. Moncenisio hanno tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria Edoardo Barge, abitante in via S. Francesco d'Assisi n. 30, colpevole di atti innominabili.

— Perchè trovati in stato di ubriachezza molesta e ripugnante sono stati tratti in arresto Giovanni Triverri fu Domenico, di 55 anni, alloggiato nella locanda di via Nava 45 e Domenico Corsino di Celestino, di 44 anni, alloggiato nella locanda di corso XI Febbraio 7.

### Brevi di cronaca

Mentre sostava sul piazzale di Cavoretto, intenta a mangiare delle ciliegie, la diciottenne Gorica Rolfini di Giovanni Battista, veniva avvicinata da un cane randagio e ferita alla gamba destra, da una zampata. Alle Molinette è stata giudicata guaribile in 8 giorni.

— La settantottenne Teresa Filippa fu Giuseppe, abitante in via Carmela 34, nello scendere da un tram della linea 30 cadeva al suolo riportando la frattura dell'omero. Alle Molinette è stata ricoverata e giudicata guaribile in un mese e c.

## Pubblicazioni di matrimonio

Orso Amalio, impiegato, con Guglielminetti Clotilde, sarta — Miglinero Pierino, meccanico, con Giusta Maria, operaia — Marzana Renato, operaio, con Bognamino Rachele — De Gaspari Angelo, agente P. S., con Frison Maria — Maturi Odoardo con Battaglino Margherita — Gandini Luciano, sottuff. R. M., con Dall'Olio Dina, impiegata — Lanfranco Giorgio, agricoltore, con Bernardi Margherita, cameriera — Balzani Ernesto, operaio, con Castoldi Maria — Bulgarosi Vittorio, pellicciaio, con Chiechi Rosa, operaia — Bauso Michele, salumiere, con Amadeo Giovannina, sarta — Bitella Pietro, meccanico, con Bisagio Anna, sarta — Zamparella Sergio, impiegato, con Gola Silvana — Fiore Ferdinando, agente P. S., con Bruschi Vittoria, sarta — Maistro Fortunato, impiegato, con Fregnan Edilinda, operaia — Sonnessa Enrico, meccanico, con Bobbio Caterina, linguista — Ricchetto Giovanni, legatore cartaio, con Mosca Orsola, legatrice — Terzano Enrico, impiegato, con Vianello Fernanda, impiegata — Garetto Renato, pasticciere, con Romagnoli Marcella, sarta — Gallo Angelo, organista, con Martin Bernardina — Caprara Serafino, meccanico, con Bodo Cristina — Turco Camillo, impiegato, con Serena Margherita, sarta — Prolatti Umberto, impiegato, con Chiarbonello Petronilla — Cipriani Ernesto, viaggiatore, con Miola Maria, impiegata — Amerano Costanzo, cameriere, con Dudda Giovanna, cameriera — Maritano Luigi, meccanico, con Marocco Cecilia, operaia — Camia Emilio, operaio, con Rosanelli Virginia, impiegata — Grossi Pietro, sott'uff. R. M., con Toma Giuseppina, impiegata — Galli Teresio, impiegato, con Beltrame Clementina — Vinai Pietro, impiegato, con Brenner Ferdinanda, sarta — Giai-Checchia Mario, impiegato, con Cariello Augusta, impiegata — Cristofanini Angelo, scultore in legno, con Morino Maria, impiegata — Massai Luigi, disegnatore tessile, con Cantamessa Maria, operaia — Arossio Egidio, motorista, con Oravere Anna, sarta — Arnone Alfredo, impiegato, con Vassapolli Ida, modista — Rosito Vincenzo, meccanico, con Veliani Lorenza, insegnante — Migliavacca Mario, impiegato, con Perlotto Giovanna, impiegata — Piazza Delfino, calderaio, con Levis Livia, modista — Musetti Franco, dottore in legge, con Mora Giannina — Coretti Angelo, impiegato, con Caravaglio Virginia — Carrera Giuseppe, carpentiere, con Forlin Anna, domestica — Bandino Giovanni, tubista, con Mattiglienzo Renna, sarta — Barini Giuseppe, tappezziere stoffe, con Pusario Adelaide, sarta — Napoli Domenico, commesso, con Olmedomo Rosa — Borriero Pietro, impiegato, con Molinaro Tecla — Albrile Angelo, studente, con Albrile Lidia, impiegata — Camino Luigi, funditore, con Negro Maria, stiratrice — Alessio Domenico, panettiere, con Lora Maria, commessa — Borgna Mario, impiegato, con Ricca Luciana, impiegata — Maganghi Angelo, panettiere, con Bertola Angela, domestica — Carver Dante, meccanico, con Serra Adele, dolciera — Cavaliere Domenico, impiegato, con Zuccotti Maria — La Malfa Giorgio, meccanico, con Perucca Vittoria, operaia — Gatti dott. Angelo, impiegato, con Cossù Antonietta, impiegata — Grosso Guglielmo, meccanico, con Lorenzato Francesca — Beretta Francesco, ragioniere, con Pumero Fortunata, impiegata — Martinotti Renzo, meccanico, con Coson Aurora, impiegata — Sesnola Cesare, litografo, con Penni Maria, tipografa — Pavese Giacomo, operaio, con Miele Concetta, operaia — Boccacci Otello, artista, con Depaoli Maria, impiegata — Appiotti dott. Giacomo, medico chirurgo, con Magistrello Angela, studentessa — Bonicco Luigi, motorista, con Chiareghone Adelina — Boccardi Romolo, ferroviere, con Mazzucco Teresa — Spinelo Duilio, operaio telefonista, con Probo Amalia, operaia — Collino Roberto, tornitore meccanico, con Oitterio Giuseppina — Caria Antonio, meccanico, con Rivierro Caterina, impiegata — Micucci Angelo, meccanico, con Cavallero Caterina — Gaidi Carlo, intagliatore meccanico, con Bianco Luciana, commessa — Sarglotto Bartolomeo, disegnatore, con Velo Domenica — Rocca Ettore, meccanico, con Fiore Margherita, sarta — Rolle Luigi, meccanico, con Garnero Lucia, impiegata — Ferrato Primo, muratore, con Manuporti Maria — Og Giovanni, agricoltore, con Dalliorio Margherita — Ferraro Angelo, operaio, con Castellano Michelina, operaia — Antonelli Filippo, ufficiale R. E. in s.p.e., con Saravaglio Pierina — Ferrero Giorgio, agricoltore, con Ferrero Domenica, bambinaia — Vittoria Andrea, pensionato, con Pozzati Giovanna, insegnante elementare — Bracco Edoardo, artigiano, con De Marchi Silvia — Girotto Luigi, meccanico, con Matteno Cerruda — Romano Giuseppe, meccanico, con Pola Maria, sarta — Marchese Domenico, commerciante, con Secchi Margherita — Magone Angelo, impiegato, con Gino Assunta, modista — Aridano Pierino, meccanico, con Luserta Ermelia, impiegata — Operto Carlo, contadino, con Geremia Maddalena — Perloo Michele, autista, con Tiblonei Giovannina — Dambrosio Mario, operaio, con Franco Filomena — Sportoni Marcello, operaio, con Oriunale Maria — Mader Ugo, pittore spesatore, con Bertone Ivonne — Ferri Fedro, commerciante, con Barberis Maria — Ramella Elio, meccanico, con Scalenghe Giovanna, sarta.

**COMUNE DI TORINO**
**30 maggio 1943-XXI**

| | |
|---|---|
| NATI | 9 |
| MORTI | 9 |

### STATO CIVILE

Cena Maria m. Aolia, a. [illegible], da Chivasso, casalinga, v. Scarlatti 1 - Sacchetti Teresa ved. Mariani, a. 70, da Torino, casalinga, v. Cavour 36 - Anselmo Teresa ved. Gerrone, a. 85, da Moriondo, casalinga, str. del Fioccardo [illegible] - Rolla Antonio fu Leonardo, a. 81, da Montechiaro d'Asti, falegname, [illegible] - Manni Maria di Francesco, a. 27, da Oggiolo Morano, contadina, Osp. Cottolengo - Riccardone Rosa fu Celestino, a. 77, da Calcavagno, domestica, [illegible] - Paglievola Elsa in Pollicoti, a. 71, da Sanaday, casalinga, Osp. San Luigi - Girotti Gaetano di Guerrino, m. 8, da Torino, Osp. A. di Savoia.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.: Magni Ubaldo, odontotecnico, con Bunico Cesarina, dipendente statale.

Varese Giuseppe, giardiniere, con Campodelli Enrica, operaia.

Martini Cesare, rappresentante, con Cesarini Egle, modista.

### Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.: Bosio Alessandro, Cavallero Claudina, Diafatia Domenico, Prasso Vincenzo, Longati Alda, Ottomont Mario.

Nascite denunciate il 30 corr.: Possio Maria, Scarino Ester, Pero Anilde, Valenta Luigi, Frio Narciso, Navarria Alfio, Di Marco Gaetano, Ostorero Alessandra, Vietti Roberto.


**CARIGNANO**
da mercoledì, 2 giugno, alle ore 21 la «Spettacoli Errepi» presenta
**L'ORLANDO CURIOSO**
rivista di Michele Galdieri,
**TOTO'**
**LUCIA D'ALBERTI**
Vera Worth - Gianna D'Auro
Barry Feist - Riccardo Billi
Da domani vendita alla Stipel.

**Spettacoli cinematografici**
VITTORIA: «Il sogno della scozza» Schmidt-Taranti. D. Giornale 21,40
AMBROSIO: Rita da Cascia (Elena Zareschi, Beatrice Mancini) e Don. Azioni del Foro Mussolini. U. 21,40
CORSO: Destino. Heinrich George, Gisela Uhlen. Ultimo film 22.
AUGUSTUS: «La Gorgonne» e Doc. «Circo in fondo al mare». U. 21,45
BALBO: «Bengala», Laura Solari, Andrews Engelmann, Elisa Uninas
IDEAL: Maria Malibran e Compagnia di riviste Vittorio Rescapi
STATUTO: «Tu ed los con Brigitte Horney» e Joachim Gottschalk
Nazionale: «La peccatrice». Cervi
DORIA: «I pagliacci» Valli-Gigli. Domani «Colpi di timone» (Govi)
TORINO: La città d'oro, Successo 14; 16; 18; 20; 21,30 (F. Unione)
ALPI: «Carmela», Doris Duranti
C. Alberto: Il campione. Pierrenote
Imperiale: Ho trovato il mio uomo
SOCIALE: «Acque di primavera»
OLIMPIA: «La maschera nera»
ADUA: Capitan Tempesta e Var. Romano: Labbra serrate e Var.
SAVOIA: Anuschka (Apert. ore 10)
REX: Parata d'amore (Tino Scotti, Conchita Montenegro). U. 21,40

**ROMANO: Labbra serrate**
grande successo e riconferma di
**PUPETTA - PUPETTA - PUPETTA**
Quartetto spagnuolo - Mordio celebri Banzalori Cristian Robert.

**TORINO: La Città d'Oro**
a grande richiesta ultime trionfali repliche: prezzi popolarissimi

**AL NAZIONALE: LA PECCATRICE**
F. Giachetti, P. Barbara, G. Cervi.

**Domani al REX**
rivedrete due beniamini
**Michel SIMON - ARLETTY**
nel film gaio e patetico insieme
**MIRAGGIO**
storia della brillante carriera teatrale di una giovane donna, che all'arte deve sacrificare l'amore.
**Jeanne AUBERT - BARRAULT**
sono i protagonisti della vicenda amorosa, mentre gli irresistibili
**Michel SIMON e ARLETTY**
sono i divertenti acuici che, in realtà modi, forzano la volontà della giovane donna, perchè l'arte trionfi e l'amore soccomba.
L'azione è ricca di episodi piacevolissimi. Questo graziosa
**MIRAGGIO**
che vi piacerà anche perchè vi fa penetrare con efficace galezza «dietro le quinte» del palcoscenico e della radio, si conclude con un «colpo di scena» tra i più suggestivi e commoventi.
*Un film dei più originali come è uso averli il Rex.*

**Oggi al CORSO**
**DESTINO**
Dramma intensamente emotivo, la cui vibrante passionalità si esprime con mirabile [illegible] attraverso l'arte di
**Heinrich GEORGE - Gisela UHLEN**
due grandi interpreti diretti da un grande regista: Geza von Bolvary. — Esclusività «Scalera».

**Oggi all'AMBROSIO**
La figura mistica e soave di una creatura d'eccezione:
**RITA DA CASCIA**
è fatta rivivere in un interessante film di eccl. «Artisti Associati» interpretato da Elena Zareschi, Beatrice Mancini, Laura Nucci e dall'attore torinese Ugo Sasso.

**DORIA: «I PAGLIACCI»**
Beniamino Gigli e Alida Valli. Domani: «Colpi di timone» (Govi)


## RADIO

### Lunedì 31 Maggio

**PROGRAMMI SERALI**

SEGNALIAMO in questi programmi: «Voci nell'aria» di Stefano Landi - Concerto del violoncellista Enrico Mainardi.

PROGRAMMA A: Onde m. 263,2; 283,3; 368,6; 420,8; 569,2. Ore: 17: G. O. - Giornale radio. 17,10: Estrazioni R. Lotto. 17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Tutti uguali» di Pina Ballario. 17,35: Fanciulle a voce (dischi di canzoni). 18-18,10: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. 19,10: Radio rurale. 19,30: Notizie varie e sportive. 19,35: Conversazione. 19,35: Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme. 20: G. O. - Giornale radio. 20,20: Orchestra classica (Gesù, Potperio, Daquin). 20,40: Trenta minuti nel mondo. 21,10: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 21,50: Notiziario. 22: Concerto diretto dal m.o Giacchino Angelo (Tintore, Ficki Mangiapelli, Angelo, Escobar, Marinuzzi, Riccini). 22,45: Giornale radio. 23-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA B: Onde m. 221,1; 230,2; 245,5; 491,8; 559,7. Ore: Dalle 17 alle 20,30: come pr. A. 20,30: «Voci nell'aria», ossia «Astronomo in cielo», fantasia di Stefano Landi (novità). Interpreti: Nella Bonora, Angelo Calabrese, A. N. Paolone. Regia di G. Morandi. (In questa poetica creazione di Stefano Landi le voci di un vecchio, di una donna e di una bambina salgono verso il cielo, avendo ormai abbandonato gli involucri materiali. Gli ultimi ricordi, gli ultimi legami che ancora li avvincono alla terra stanno per essere superati. E alla saggezza umana, orgoglio del vecchio e convinzione della donna, fa riscontro la fresca innocenza della bambina che nel più vasto dominio dell'aria riceve più opportuna e più genuina). 20,40: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Giorgio Favaretto. Programma: 1) Boccherini: «Largo»; 2) Haydn: «Sonata in do maggiore»: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Tempo di minuetto e variazioni; 3) Malipiero: «Sonatina» (1942); 4) Debussy: a) Fantastichería, b) Minuetto. (Sono in programma creazioni dei più vivo interesse; il noto «Largo» di Boccherini, pieno di soavità; la «Sonata in do maggiore» di Haydn, tutta freschezza; la brillante «Sonatina» composta lo scorso anno da F. Malipiero, e due suggestive pagine di Debussy: la «Fantasticheria» e il «Minuetto», ricche di preziose armonie). 21,35: Musica operistica (dischi). 22: Orchestra diretta dal m.o Barzizza (canzoni). 22,45: Giornale radio. 23-23,30: Orchestrina diretta dal maestro Gorni Kramer.

### Martedì 1 Giugno

**PROGRAMMI DIURNI**

PROGRAMMA A: Onde m. 263,2; 283,3; 368,6; 420,8; 460,3. Ore: 7,45: Giornale radio. [illegible]: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. 8: G. O. - Giornale radio. 8,15-9: Event. notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nost. truppe. 11,30: Trasmissione per le Forze Armate. 12,15: Musica varia. 12,30: Orchestra diretta dal m.o Rizza. 13: G. O. - Giornale radio. 13,10: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia. 13,45: Chi è al microfono? (Pubblicità). 14: Giornale radio. 14,10: Inni e canti della Patria in armi. 14,30: Musica sinfonica. 14,45-15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani.

PROGRAMMA B: Onde m. 221,1; 230,2; 245,5; 491,8; 559,7. Ore: Dalle 7,15 alle 13,10: come pr. A. 13,10: Orchestra diretta dal m.o Barzizza (canzoni). 14-15: come programma A.

**PROGRAMMI SERALI**

PROGRAMMA A: Ore 17,10: I 5 minuti del signor X — 17,15: Musica operistica — 17,30: Angelini — 19,35: Conversazione sul bolscevismo — 19,55: Musica varia — 20,20: Nota sugli avvenimenti — 20,40: Andata e ritorno al Paese del Teatro di Dino Falconi — 21,20: Orchestra classica — 22: Barzizza. 23: Musica varia.

PROGRAMMA B: Ore 17,10-20,40: come progr. A — 20,40: Le 7 canzoni del m.o Malipiero — 21,20: «La più bella avventura», 1 atto di G. Faraci — 21,50: Musiche brillanti dirette da Petralia — 22,35: Valzer celebri — 23: Angelini.

VORREMMO ASCOLTARE: «Il Trovatore» di D. Tumiati (Un gruppo di ammiratori devoti allo scrittore testè scomparso) — «Siberia» di Giordano (M. Y., Genova).

POSTA RADIO: M. F., Torino: La vostra proposta è fuori tempo. — G. V., Torino: Il disturbo non può dipendere che dall'apparecchio, il quale, data la vetustà, avrà necessità di una accurata revisione tecnica. — G. D., Biella: Il maestro cui accennate è il Valente.

### Un pugno e un naso rotto

Verso la mezzanotte, certo Balbo Mossetto Carlo, di 38 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 19, davanti ad un'osteria in strada del Bisrone, veniva colpito al viso da un conoscente e riportava la frattura del setto nasale. Egli si è recato, nelle prime ore di stamane, a farsi medicare al vecchio Ospedale San Giovanni.

## PASSATEMPO

**QUADRATO MAGICO GEOGRAFICO**

[illegible]

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | ■ | | ■ | |
| | | | | |
| | ■ | | ■ | |
| | | | | |

NB. - La lettura orizzontale si ripete verticalmente.
1) Fiume della Sardegna (150 km.)
2) Affluente di destra del Montone, fiume tosco-romagnolo e cittadina sulla Scrivia.
3) Affluente di destra del Mincio, sbocca nel lago di Mantova.

**LA SCIARADA DELLA TARGA**

Mutilata città della Sardegna
Di moderne fortezze cinge il mare
Di antica nobiltà sua stirpe è degna
E nella carica superbo appare.

**SOLUZIONI dei giuochi pubblicati sabato**

Parola incrociata — Cambio di genere: Veglio - Veglia — Frin

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato: Nati 9, Morti 9, Matrimoni —.

IL SOLE sorge domani martedì 1° giugno (152-213) alle ore 5,46; tramonta alle 21,3. La LUNA spunta alle 19,52.

Durante il mese di giugno la durata del giorno aumenta di 17 minuti fino al 20; dal 21 al 30 diminuisce di 3 minuti.

ANNIVERSARI DEL 1°. — Nasce a Roma l'A. R. la Principessa Jolanda maritata al conte Carlo Calvi di Bergolo (1901).

L'OROSCOPO DEL 1°. — Questo martedì beneficerà di influenze astrali favorevoli. Non bisognerà lasciarsi dominare dai nervi, ma agire arditamente in ogni campo; sia che si tratti d'ambizione, d'amore o di denaro la fortuna vi favorirà. Il pomeriggio sarà anche migliore del mattino.

L'OSCURAMENTO ha inizio alle ore 22.

I SANTI DEL 1°. — S. Panfilo martire, S. Fermo martire.

FUNZIONI DEL 1°. — Ultimo martedì dedicato a S. Antonio: a S. Tomaso ore 9; a S. Antonio ore 9. - S. Carlo: 7 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi. - S. Giuseppe: a Messa e funzione in onore di S. Camillo de' Lellis - S. Domenico: S Messa all'altare di S. Lucia e preghiere.

FIERE DEL 1°. — Briga Marittima, Dogliani, Bassano, Pontegrande.


**"TENACINA"**
Colla bianca in pasta per ufficio
L'unica colla veramente insuperabile - Massima adesività
Soc. An. FIVAT - Torino
Via Castiglione 8 - Tel. 80-245


## Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

*Assegni localizzati*, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

*L'Ufficio dei Conti Correnti Postali* informa i correntisti di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul loro conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.


**VIGLIANI** — ACQUISTA POSATERIE SERVIZI ROTTAMI — 5 - Via Lagrange - 5

**FURBATTO** — AMM.ne CASE — Piazza Lagrange, 1

**LOTTERIA DI MERANO**

I biglietti sono in vendita ovunque a

**L. 12**


---

Appendice di STAMPA SERA — Puntata N. 60

VIRGILIO BROCCHI

# IL DIADEMA

ROMANZO

Manfredi che prima faceva soltanto qualche rapida apparizione in Senato, ora si fermava intere settimane a Roma, e coglieva ogni pretesto per ritornarvi a vagheggiare la sua piccolina. Gigi rimaneva quanto più gli era possibile accanto alla culla; la sua tenerezza dalla bimba risaliva a Cecilia che gliel'aveva donata; così che ogni suo gesto e ogni parola che le rivolgesse pareva una carezza. Lei sentiva bene che quell'adorazione era soprattutto paterna; ma non se ne crucciava più come quando avrebbe voluto che l'amore di Gigi fosse meno tenerezza e più passione; e tuttavia le pungeva il cuore un vago senso di gelosia quando si sorprendeva a pensare:

«Se un giorno sapesse che la piccola non è...., io credo che ne soffrirebbe assai più nella sua tenerezza paterna che nel suo amore... ».

Ma subito il pensiero di ciò che Gigi avrebbe sofferto se avesse saputo... diventava tale orrore da sommergere ogni altra pena.

Anche don Fabrizio — egli aveva donato alla piccina il giorno del suo battesimo una culla di acero scolpito, avvolta da trine preziose — ora saliva più spesso dal primo piano della villa al secondo, quasi per riposare dei troppi fastidi del Sindacato, in quella tepida aura di felicità più soave della gioia fragorosa che scoppiava intorno alla principessa Giovanna e a Stefania nel palazzo da lui ceduto al suo caro fratello. Talvolta dopo colazione egli telefonava a Gigi:

— Se ti puoi fermare in casa ancora mezz'ora, me la vengo a godere con voi; poi ti accompagno in carrozza alla «Minerva», andando in Campidoglio.

Stefania, che si era sempre considerata un poco come la sorella maggiore di Cecilia, aveva voluto reggere al fonte battesimale la sua bimba; e prima le aveva scelto la balia nel suo feudo di Anticoli dove è fama che nascono le più fresche e floride donne del Lazio, così che i pittori di Roma non vogliono altre modelle. Si chiamava Teresa Francorsi; giovanissima e bella; e sebbene fosse di spalle e d'anche poderosa, era così alta e dritta che pareva snella. Stefania aveva voluto che serbasse il costume del suo paese illeggiadrendolo, e le aveva fasciato il capo con un grande e morbido fazzoletto di seta rossa che le faceva il viso più fresco e più splendenti gli occhi; così che quando ella si era guardata allo specchio si era coperta la faccia con le mani, un po' per vergogna un po' per gioia.

— E' una magnifica mucca — aveva detto Stefania; e don Urbano aveva corretto:

— Una dea laziale: Pomona!

Più tardi quando i suoi ragazzi facevano troppo chiasso, la duchessa di Ronciglione diceva:

— Se state buoni, oggi vi porto a vedere «la pupa» della zia Cecilia.

Massimino rispondeva subito addolcendo la voce:

— Io sono buono come un angelo, se mi ci porti.

E la mamma ce lo portava. Scendevano dalla carrozza dinanzi al cancello della villa dello zio Fabrizio, attraversavano il giardino folto di alberi altissimi. Massimino tirava la mano della mamma perchè affrettasse il passo; saliva impaziente al secondo piano della palazzina e si alzava quanto poteva sulla punta dei piedini per premere il bottone del campanello.

E se veniva ad aprire la porta o la balia o la nonna di Laura Pia egli ridera:

— Allora la pupa c'è!

E diceva «allora» sapendo che se la piccina fosse uscita, in casa non ci sarebbero state nè la balia nè la marchesa Anna Pia.

— Sì che c'è.

— Allora fammela vedere.

— Sì, se non la svegli.

— Ecchè te pare? Non dato [illegible].

Entrava cauto nella camera dove la culla avvolta dalle trine nella penombra pareva una nuvola sospesa a mezz'aria accanto al letto della balia; si accostava, scostava lievemente il velo, ma non si aggrappava alla sponda della cuna per guardarvi dentro: non sorrideva nemmeno tanto era incantato, e tratteneva il respiro per non alitare sulla faccina rosea e non turbarne il placido sonno.

Si volgeva protendendo le labbra per far più sommesse le parole:

— Come è bella la pupa!

— Puoi parlare anche più forte — diceva la balia — perchè tanto se non è la sua ora non si sveglia.

E il bimbo ripeteva meno sommessamente:

— Come è bella la mia pupa!

— Lo puoi dir forte, cocco: perchè, Dio mi perdoni, nè al Pincio nè a Villa Borghese nè in tutta Roma si è mai vista una bambina bella come lei; nè mai c'è stata al mondo. Quando mai s'è vista nascere una pupa con un ciuffo di capelli più biondi del sole? Con una carne di latte e di rosa? E con due occhi grandi che ancora sembrano chiari, ma domani saranno più scuri e più belli di quelli di sua madre, che Dio mi perdoni? E buona poi!...

— E' vero che non piange mai?

— E' vero, cocco. Nemmanco per chiedere il latte: fa solo uno strilletto come un cardellino quando è ora di cambiarla. Se no, dorme la notte sana, che spesso mi sveglio tutta in sudore per paura che non respiri più tanto è queta; e se è sveglia, invece di chiamare la balia perchè le dia la pappa, la vedo zitta zitta che gioca coi suoi pugnini... La sua nonna ha ragione di chiamarla la coccinella della Madonna.

— Perchè la chiami così, nonna?

E la nonna rispondeva felice:

— Perchè la coccinella è una bestiolina bella bella, tonda, rossa come una pietra preziosa, con sette puntini neri sul dorso; vola e si posa; e dove si posa porta la fortuna.

— Dimmelo bene.

— Che cosa, caro?

— Quel nome.

— Coccinella.

E un giorno che Massimino si trovò solo con la nonna accanto alla coccinella addormentata col suo bel ciuffo solare in mezzo al capino, e i pugnini stretti accanto al mento, Massimino domandò con [illegible] di soave mistero:

— La mia mamma l'ha tenuta a battesimo, vero?

— Sì, caro!

— E allora la coccinella è un poco anche la sorellina mia?

— Un poco, sì...

— Ma non proprio tanto, tanto?

— Proprio del tutto no.

— E allora, se sarò tanto buono e lei sarà grande, la coccinella io la potrò sposare?

Per tenerezza e per gioia Anna Pia lo baciò; le parve di avere tra le mani un cartoncino stampato e di leggervi: «Il duca e la duchessa di Ronciglione partecipano il matrimonio del loro figlio Massimo con la marchesina Laura Pia Foschieri Salvanelli... ».

Beffandosi dolcemente della sua fantasia, pure ne sorrideva pensando:

«Non posso sperare di vivere fino allora, nè te lo chiedo, Vergine Santa, che già ci hai fatto la grazia di accogliere il nostro voto mandandoci la tua coccinella e riportarci la gioia e l'amore senza ombre. E così sia! ».

Vedendola farsi il segno della croce, Massimino alzò le dita alla fronte e si segnò lui pure.

Come ogni nonna ella si sentiva mamma due volte della «sua» piccolina; e la tenerezza, anzi la adorazione si tramutavano di continuo in felicità. Anche di notte destandosi, il suo pensiero correva subito alla bimba e ne sorrideva beata; era capace di alzarsi di socchiudere l'uscio pian piano per accertarsi che Laura Pia non piangesse e che, sprofondata nel suo sonno di piombo, la balia non l'udisse. Ella che aveva scelto i lini, le cuffie, le maglie del corredino, i piccoli materassi e il piumino che gonfiava i guanciali minuscoli dentro la soffice cuna, con lo stesso amore vigilava l'ora delle poppate e del sonno; non cedeva neppure a Cecilia la gioia di denudare la bimba, d'immergerla pian piano nella vaschetta sorreggendole la testolina che d'improvviso non s'attuffasse; e vezzeggiandola con dolci parole l'asciugava, l'accarezzava tutta col vasto piumino della cipria, la rivestiva e la porgeva con un sospiro alla balia come se le invidiasse la gioia di nutrirla col suo latte. La seguiva per le vie di Roma, al Pincio, per i viali alberati, coprendo con l'ombrellino la carrozzella che il sole non le offendesse gli occhi; e la poneva di tratto in tratto sulla bilancia inorgoglendosi più della balia del rapido crescere del suo peso.

Lei, china sulla cuna, ne colse il primo sorriso e col cuore palpitante corse a chiamare Cecilia:

— Ride, ride! Vieni a vedere come ride! *(Continua)*

AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI

# L'Osteria del Mattone

*I lettori del Dottor Antonio, che visitarono, per attrazione del romanzo, Bordighera — ce ne furono, e potrei parlare in prima persona — e vollero constatare la fedeltà delle descrizioni, rimasero sempre un po' male quando, cercata e trovata la famosa Osteria del Mattone, si sforzarono invano di rintracciare con lo sguardo la collina su cui sorge la città. Bordighera non si vede. Il romanziere s'è forse presa una licenza poetica? Eppure i luoghi sono questi: ecco a sinistra il Montenero, ecco la marina fosforescente a destra, questa è la Cornice che serpeggia a mezza costa, e, a ben cercare, in fondo al seno della Madonna della Ruota, si troverebbe il Giunchetto, scaturigine di certe acque minerali che intorno al 1870 gonfiarono d'orgoglio e di speranza i Bordighesi, e per le quali (sono un po' tutti dei Tartarin i liguri d'occidente) già le acque più famose dell'Europa dovevano essere imbiancate.*

**« Ah! questi romanzieri! »**

*Ora in un magnifico pomeriggio d'autunno del 1878, caldo come di giugno, due vecchi signori sedevano appunto nel piano terreno della Osteria del Mattone, dinanzi alla finestra spalancata, donde si godeva tutta l'infinita limpidezza d'un così azzurro mare, che, a tuffarvi un pennello, sembrava di poter dipingere il manto della Madonna. Erano soli e si sorridevano tranquilli e beati, quantunque fossero, come si diceva allora, nell'inverno della vita. Il più giovane (chiamiamolo così, poichè nato nel 1813 in confronto dell'altro ch'era del 1807), uomo decorativo, pacato in viso, tanto elegante, si chiamava Nicola Novaro, e proveniva dalla Magistratura. Pareva molto deferente verso il suo compagno, e tuttavia con amabile scherzo lo stuzzicava.*

*— Eh! già! Si vede Bordighera dall'Osteria del Mattone! Ah! questi romanzieri!*

*Il tono era cordiale, un semplice appunto forse, ma il magistrato, avvezzo ai commenti delle leggi, teorici e meticolosi, non se ne stette, e proseguì scherzando:*

*— Capisco adesso la verità del detto latino che si doveva applicare tanto ai poeti come agli storici... chiamiamoli così, letterati:* Aut videt, aut videre putat.

*E lo tradusse, come se l'altro ignorasse il latino.*

*— O vede o crede di vedere. Non è forse così, signor Giovanni?*

*Il suo compagno sorrise, ma non crollò il capo e non rispose immediatamente. Parve che riflettesse.*

*Il De Amicis che lo visitò nel 1878 a Parigi lo descrisse così:* « Giovanni Ruffini ha l'aspetto d'un buon padre di famiglia: uno di quei bei volti aperti e soavi che in questi tempi (rifiori l'espressione dei passionali) non si vedono più... Però, malgrado il suo aspetto pacato, s'indovina da certi suoni profondi della voce, che la sua vita deve essere stata agitata da passioni vigorose e afflitta da qualche grande dolore ».

*Nato nel 1807, aveva dunque, all'epoca di questa istoria, settantadue anni, ma conservava l'aspetto robusto, da buon camminatore ligure. S'alzò lentamente, s'avvicinò alla finestra spalancata, immerse il viso nell'aria fresca, quella che il mare dispensa di colpo a chi gli si avvicina, e poi si rivolse lentamente. Nel viso aperto e sereno, che una corta barba, non tutta bianca, incorniciava a quel tempo, negli occhi pieni di ca[illegible] in apparenza, ma in certi momenti risoluti e fiammanti, si leggeva che la memoria lavorava. E le labbra un po' grosse si increspavano leggermente ad un sorriso pensoso, il sorriso di un umorista alla Gian Paolo.*

*— Caro avvocato — disse — avete ragione, piena ragione, chè di qui non si scopre il cocuzzolo, forse meglio l'alveare di Bordighera vecchia, e non potevano quindi vederla nè il dottor Antonio nè la signorina Lucy. Ma, voi che foste magistrato, mi ammetterete che posso avere delle attenuanti. Ho descritto in un certo qual modo la mia fuga da Genova, nel giugno del '33, in vari capitoli del Lorenzo Benoni, ma senza troppi accenni a luoghi e persone e senza particolari precisi che potevano essere compromettenti. La verità si è che qui mi nascosi per qualche giorno, prima di affidarmi alla perspicace bontà di Andrea Biancheri...*

**« Là mi nascosi... »**

*Fu il padre di Giuseppe Biancheri, Presidente della Camera dei Deputati, che narrò un giorno — e lo riferì Domenico Berti — come a lui bimbo fosse affidato il segreto, in parte, con la raccomandazione del silenzio assoluto e il bambino e i suoi fratelli tacquero e ammirarono commossi il giovane profugo, incolpato di voler fare l'Italia tutta unita in Nazione.*

*— ... che mi aiutò a varcare il confine del Varo. Là mi nascosi...*

*E additò la vicina stanza terrena.*

*— ... ma senza [illegible] guardare il mare, nè mettere il naso fuori dell'uscio. Sapevo d'essere in prossimità di Bordighera, questo è tutto. Di notte giunsi, di notte partii, ed era notte illune, con minaccia di tempesta. Mi sia dunque perdonato se, qualche anno dopo, a Londra, scrivendo il Dottor Antonio, ho, come dice il saggio latino, creduto di vedere.*

*Queste parole furono pronunciate bonariamente, ma il sorriso alla Gian Paolo sulle sue labbra non si vedeva più. Quasi prevedesse una possibile osservazione dell'amico, riprese:*

*— Mi chiederete forse, avvocato, perchè in tempi migliori, nel passar di qui, o nel fermarmi anche, non ho rilevato l'errore di paesaggio. Ahimè! Ho due scuse. La più valida è questa prima, che per me contiene un valore affettivo di sentimento. Non ho più riletto nè il Lorenzo Benoni nè il Dottor Antonio, che contengono memorie troppo intime e dolorose, che mi fanno male, che ho scritto sotto l'aculeo dell'esule indignato e senza un po' di quella carità patria che vorrebbe il risciacquo dei panni sporchi in famiglia. Odiavo Carlo Alberto, che oggi comprendo e venero, m'erano insopportabili molti piemontesi, e per quanto sia stato veritiero e confessassi, nel detestare quelli degli altri, gli errori miei, ho forse gravato la mano. Oggi mi sento più vicino al Vangelo. Per il Dottor Antonio, poi, anche oggi non lo rileggerei che con pena. Forse è per questo che ho permesso delle traduzioni italiane...*

*I due libri, come le altre opere del Ruffini furono scritte, come si sa, in inglese.*

*— ... non troppo felici. Pazienza. Ho avuto, nel dipingere il Dottor Antonio, dinanzi agli occhi il mio povero fratello Jacopo, travisandone i connotati, ma serbandone fedeli spirito e cuore. E se rileggessi quel libro, nel vedermelo dinanzi agli occhi, troppo soffrirei. E questa è la ragione sentimentale. Ma ce n'è un'altra, letteraria. Quel libro fu accettato così dal pubblico e così deve restare, per onestà di autore. Non mancarono, e non mancheranno i critici arguti, che rileveranno con gioia l'errore topografico. Non tutti sono benigni come voi. E sia bene! Debbono vivere anche i critici e se procurerò loro una soddisfazione di censore, me ne sarà tenuto conto in punto di morte, non vi pare?*

*Rise e con lui rise il Novaro, che, forse pentito, cercò di addolcire l'appunto mosso.*

*— Avete ragione, caro amico, e se pure non l'avreste agli occhi di un aristarco, prima di voi tanti piccoli e grandi, a cominciar da Omero, che volentieri qualche volta sonnecchia, per finire al Prati, che si sbizza con la rima, caddero in errore. E se interrogassi la memoria vi potrei citare...*

**Una visita regale**

*Chissà in quale dotta disertazione si sarebbe ingolfato, se un avvenimento improvviso non lo avesse distratto, e mozzata la parola sulle labbra. S'udì, fuori dell'osteria, un quadrupedante passo (reato nell'erudizione del magistrato) e il rotar d'una carrozza. Ordine secco e silenzio. Chi passava s'era fermato. E subito un ufficiale dei carabinieri s'era affacciato alla porta. Urbano ma reciso pregò i presenti di ritirarsi in un'altra stanza, chè stava per giunger Sua Maestà la Regina.*

*Dopo l'attentato di Passanante, la salute scossa di Margherita di Savoia, per consiglio dei medici, aveva avuto bisogno di mutar clima e trovar pace. Bordighera prescelto a soggiorno, il proprietario di villa Etelinda, un riguardoso straniero a nome Bischoffsheim, aveva messo a disposizione dell'Ospite gentile la sua proprietà. E nella propinqua villa Garfin aveva preso stanza la Duchessa di Genova, Madre della Regina. Margherita di Savoia s'era in poco tempo rimessa, ma quel soggiorno si confaceva al suo spirito: palme, ulivi e mare, calma profonda, che le colline difendevano dai venti, pace di spirito, gli studi e le letture, le frequenti gite, tutto concorreva a ridare alla giovane Regina la gioia di vivere, che le splendeva sul viso.*

*Appunto, in quel giorno del giugno ridioso, la Sovrana, insieme alla Madre, percorreva la Cornice verso Ospedaletti, quando proprio dinanzi all'Osteria del Dottor Antonio, riletto in quei giorni, le venne il desiderio di visitar quel luogo immortalato dal romanzo. E giovane e svelta, senza attendere, lasciata la Madre in carrozza, seguita da un gentiluomo, era discesa ed a pochi passi di distanza veniva dietro l'ufficiale. Ascoltò così la raccomandazione di costui ai due presenti ed intervenne con l'abituale affabile cortesia.*

*— Prego, signori, non si disturbino! Possono restare!*

*E vedendo che il gentiluomo di servizio scambiava un saluto col Novaro lo chiamò a sè e gli parlò piano, forse interrogandolo sulla identità della persona. Il gentiluomo sorrise e si mosse.*

*— Cavaliere — disse rivolto al magistrato — Sua Maestà permette che la presenti.*

*E presentò infatti, titoli e nome. Nicola Novaro alla Regina, che l'accolse con un sorriso.*

*— Avevo bisogno — disse — d'una persona come lei che conosce certo molto bene i dintorni di Bordighera, per sapere se davvero questa è la famosa osteria del Dottor Antonio.*

*Il Novaro s'inchinò profondamente e rispose:*

*— La Maestà Vostra è nel vero. Ed ecco...*

*E indicò il Ruffini rimasto in piedi e nell'ombra.*

*— ... l'illustratore di me più facondo può essere lo stesso autore del Dottor Antonio.*

*— Giovanni Ruffini! — esclamò con uno di quei moti spontanei che in Margherita colmavano le distanze anche verso gli umili figli del popolo e che tanto amore e devozione Le creavano intorno.*

*— Ma che fortuna! Non avrei tanto sperato quest'oggi!*

*Sedette sopra un'umile sedia di paglia, e, con un cenno ed un sorriso, invitò i presenti a fare altrettanto. E l'umile Osteria del Mattone per qualche minuto vide come una Regina teneva circolo. Sapeva Margherita di Savoia mettere a proprio agio chi Le parlava e invitarlo con serena affabilità a dire, financo a confessare. E cominciò Lei:*

*— Prima di entrare, ho riconosciuto la sagoma del Montenero a destra e il mare a sinistra, ma, forse ho guardato frettolosamente, non ho veduto Bordighera. Forse di qui sopra?*

*— Vostra Maestà — rispose il Ruffini — ha veduto bene, e, me ne consolo d'orgoglio, ben letto. No, Bordighera non si scorge, fu errore mio, me lo faceva osservare anche l'avvocato Novaro.*

**Ruffini era commosso**

*Margherita di Savoia lo fissò con simpatia.*

*— Fu proprio errore, o forza di sguardo, che vede oltre sopra l'ali della fantasia?*

*Su per giù quello che più tardi rispose a chi le faceva osservare nella Canzone di Legnano, il sole che tramontava dietro il Resegone.*

*— No, Maestà, fu veramente un errore.*

*Altro sguardo più acuto ancora. E poi, pensosamente:*

*— Capisco — disse — l'opera d'arte letteraria ha già una sua storia e non si corregge la prima visione quando è fermata sulla carta ed i lettori ne furono testimoni.*

*Su per giù quello che Giosuè Carducci aveva ribattuto a certi critici faciloni, intestandosi a mantenere il verso qual'era.*

*— Però — proseguì — Lei può avere avuto un'altra ragione. Forse ha veduto questi luoghi in un momento doloroso, turbato, e quando ha scritto — mi pare a Londra, se non erro — dinanzi agli occhi suoi non sfolgoreggiava che il paesaggio, mare, monte, olivi e la città lontana, che si vede, forse meglio, con gli occhi della nostalgia.*

*Giovanni Ruffini appariva commosso.*

*Curvo sulla mano che la Regina gli porgeva nel commiato mormorò:*

*— Quando si legge con tanta perspicacia nello spirito e nei cuori, si ha diritto d'essere Sovrani.*

*E fu così che l'umile Osteria del Mattone per la seconda volta passò nella storia.*

**Alessandro Varaldo**

## BIRRA IN AEREO

Il capace « Junker » inghiottirà buon numero di barili di birra destinata a [illegible] la guarnigione tedesca a Creta

VERSO CAPO HORN

# Il "navigatore solitario,, sta completando il giro del mondo

**Breve sosta a Valparaiso e partenza alla volta dell'Argentina**

(Servizio speciale di Stampa Sera)
Buenos Aires, lunedì matt.

(A. E.) - Tom Dumas, il « navigatore solitario N. 1 » sta per concludere il suo giro del mondo.

Non è la prima volta che le cronache hanno occasione di interessarsi di questo ardimentoso argentino e la sua gesta avrebbe certamente nel mondo intero ben più ampia risonanza, se l'umanità non fosse per la più gran parte presa dagli avvenimenti bellici. Gli argentini, ad ogni buon conto, che menano giusto vanto di avere Tom Dumas per concittadino, si dicono certi che la di lui gesta rimarrà rimarchevole negli annali della navigazione. Nè, invero, sarà fama usurpata.

Ora, infatti, giunge notizia da Valparaiso che il navigatore solitario è giunto in quel porto cileno dopo avere attraversato l'Oceano Pacifico meridionale con un viaggio di oltre cinquemila miglia marine in un solo tratto. Corrispondenti ed inviati speciali dei maggiori quotidiani argentini si sono recati in volo al di là delle Ande per raccogliere dal vivo racconto del navigatore le prime sue impressioni di viaggio al momento nel quale egli ha riposto piede nel Continente natio. I giornali non parlano che di lui ed un amplissimo servizio fotografico illustra varie fasi della sua impresa.

Il giovane navigatore ha però limitato allo stretto indispensabile il proprio racconto, sia perchè egli è legato da contratti editoriali, sia ancora perchè la sua sosta nel porto cileno si è protratta per il minimo tempo indispensabile ai rifornimenti. Tom Dumas ha quindi ripreso il mare, volgendo prora al sud. E' questo l'ultimo tratto del percorso quello che dovrà portarlo al trionfale ritorno in patria, dopo l'intero giro del mondo attraverso i mari australi.

E l'ultima impresa acquisterà speciale valore, dovendo egli doppiare il Capo Horn, viaggio che per la prima volta al mondo sarà affrontato da così piccola nave con un solo uomo a bordo. Per compiere questa nuova circumnavigazione, l'ardito argonauta dovrà vincere l'opposizione della così detta « corrente del Perù » che sale lungo le coste cilene e raggiungere una latitudine aggirantesi attorno al 55.o parallelo sud, dove, finalmente egli troverà quella « corrente dell'ovest » che lo ha accompagnato per quasi tutto il suo periplo. E' questa una delle correnti marine più importanti in quanto funziona come una fascia attorno alle estremità meridionali dei Continenti e mette in comunicazione i tre Oceani. Si deve certamente al valido aiuto di tal corrente — che percorre non di rado oltre 40 miglia al giorno — il tempo assai breve impiegato dal Dumas nella traversata del Pacifico.

Nel doppiare il Capo Horn, il punto più meridionale del Continente americano, il navigatore solitario dovrà tener conto dei molti iceberg che di questa stagione vagano in quei mari e che gli renderanno difficile la navigazione. La sua impresa è seguita con estremo interesse in tutta l'Argentina.

## Due comete scoperte da una donna finlandese

Helsinki, lunedì sera.

Sono stati conclusi gli studi circa le comete scoperte recentemente: nello scorso anno le nuove comete sono state sette e di esse tre vennero trovate dall'osservatorio di Turku in Finlandia: di queste tre, una lo fu dal direttore, professor Vaisala e le altre due dalla sua assistente, una studiosissima, signorina Oterma, e portano perciò il suo nome. Queste due comete sono però telescopiche, sicchè il pubblico, estraneo agli studi, non potè direttamente osservarle e contemplarle. Esse però hanno destato molto interesse nel campo degli studiosi d'astronomia. Una di queste due comete della signorina Oterma, in seguito alle osservazioni da essa continuate, è risultata essere un astro che gira attorno al sole in orbita ellittica che si compie in una quarantina d'anni e sarà perciò di ritorno verso il 1983. La signorina Oterma ha pure scoperto alcuni pianetoidi che hanno interessato il mondo astronomico: ad uno di questi pianetoidi fu l'altro anno dato il nome di Carelia quale affermazione patriottica contro i tentativi della Russia di annettersi quella regione. La signorina Oterma si è anche specializzata negli studi sulle aurore polari, valendosi della posizione geografica particolarmente adatta per tal genere di osservazioni occupata dall'Osservatorio di Turku, il quale pure essendo stato costituito appena nel 1924 e per iniziativa privata del prof. Vaisala, ha già reso servigi grandiosi alle scienze astronomiche.

## In un porto della Norvegia settentrionale

Un battello guardiacoste appena uscito dal cantiere. Dopo l'ultima pulitura sarà pronto ad entrare in servizio

# Galleria degli aneddoti

**Dell'amicizia**

La sincerità è tra i doveri dell'amicizia. Forse il difficile sta nel misurarne le dosi, onde i più se ne astengono per evitare conseguenze spiacevoli. Filippo, re di Macedonia, aveva indubbiamente degli amici. Ma chi si sarebbe azzardato di dirgli la verità, se questa fosse risultata spiacevole?

Un giorno, egli assisteva alla vendita degli schiavi in una posizione indecente. Passando davanti a lui, uno schiavo gli disse:

— La tua posizione non è degna di un re.

Gli aguzzini si gettarono addosso allo schiavo impudente, ma il Re, fermatili con un gesto della mano, disse loro:

— Mettetelo in libertà. Non sapevo che egli fosse mio amico.

**Una strana vendetta**

Certo Lorenzo d'Acugna ebbe la disgrazia di possedere una moglie bellissima. Cioè, ebbe la disgrazia che il re si accorgesse della bellezza di sua moglie. Il re la fece invitare a Corte, senza il marito. L'obbedienza era di rigore. La donna obbedì.

Dopo qualche giorno, invece di lei, vennero alcune persone molto serie che offrirono al marito un impiego redditizio. Il marito capì. Finse di accettare, ma scappò all'estero. Ivi si fece fare due corna di argento che portava costantemente in capo, e, a chi lo guardava sorpreso, spiegava dolcemente:

— E opera del re di Spagna.

Egli era certo, in tal modo, di vendicarsi.

**Grazia sovrana**

Ai tempi di Luigi XV, re di Francia, viveva un conte di Chazolais che era quanto di peggio avesse mai prodotto la nobiltà del tempo. Superbo e collerico, egli non esitava ad uccidere chi gli dava fastidio o irritava comunque i suoi nervi in disordine. Egli finì per essere arrestato e sottoposto a giudizio. Condannato, domandò al re di graziarlo, promettendo, naturalmente, di vivere da galantuomo.

Il caso era grave. Ma il re lo mise ugualmente in libertà, dicendo:

— Vi accordo la grazia. Sappiate, comunque, che l'accorderò anche a colui che dovesse uccidervi.

**Un bugiardo**

Riferirono al re di Spagna, Ferdinando il Cattolico, che Luigi XI, re di Francia, diceva di essere stato ingannato tre volte da lui.

— Bugiardo di un ubriacone — protestò Ferdinando — l'ho ingannato almeno dieci volte.

**Finalmente!**

Si racconta che il celebre Fontenelle, morendo all'età di cento anni, dicesse:

— Finalmente! Era proprio ora che io me ne andassi. Cominciavo a vedere le cose come sono.

**Giudizio di filosofo**

Un giovinastro si recò un giorno dal filosofo Pittaco per raccontargli delle storie contro suo padre e del suo fermo proposito di rivolgersi ai giudici contro di lui.

Rispose il filosofo:

— E che cosa succederà? Se avrete torto, sarete condannato. Se avete ragione, meriterete di esserlo.

**Educazione**

I russi precomunisti tenevano una icona all'ingresso della propria casa e la riverivano profondamente sia nell'entrare che nell'uscire.

Quando giunsero i primi stranieri, invece delle iconi misero degli specchi, allora sconosciuti in Russia. Avvenne che un ingenuo, invitato da uno straniero a casa sua, provvide subito alla riverenza d'uso davanti lo specchio. Nel vederselo restituire, mormorò tutto meravigliato:

— I Santi degli stranieri sono molto più educati dei nostri.

A.

# VOGLIAMO SCRIVERCI ?

**Olim., Como.** — *Per dirimere una controversia vorrei sapere chi era Calypso.*

R. — Calypso era una bella figliola, nata da Oceano e Teti, secondo Esiodo oppure da Atlante e da una ninfa, secondo Omero. A tanti anni di distanza, la ricerca della paternità è oziosa. Essa abitava l'isola di Ogigia dove non potevano approdare nè gli Dei nè gli uomini. Figurati quindi come si annoiava Calypso. Per fortuna, sospinto dalla tempesta, ci capitò Ulisse. Calypso se ne innamorò e gli promise l'immortalità, se egli rinunciava a Penelope, sua moglie, e a Itaca, sua patria. Ulisse ci mise sette anni a rispondere di no, e chissà come sarebbe andata a finire se gli Dei non avessero ordinato a Calypso di rimetterlo in libertà. Oggi, Calypso è il nome del 53° asteroide tra Marte e Giove, nonchè di una marca di sigarette.

**Leda, Torino.** — *Io non credo che « Piemontesina bionda » ti abbia scritto puramente e semplicemente « Sono sedicenne », come appare in uno degli ultimi « Vogliamo ». Tu hai certamente mutilato la sua lettera per il gusto di rispondere: « Beata te ». Non è mica una risposta eccezionale. Vuoi darmene una migliore? Anch'io sono sedicenne.*

R. — In realtà « Piemontesina Bionda » mi scrisse: « Sono sedicenne e seriamente sono innamorata di un giovane e di pari amore ne sono corrisposta, però sovente una nube viene a turbare il mio cuore. Perchè? ». Io mutilai la sua lettera per non darle una tirata di orecchie, invece me la sono presa io. Pazienza. Dunque, anche tu sei sedicenne. Che cosa vuoi che ti risponda? Brava, continua!

**Edo, Torino.** — *Come spieghi che delle persone maleducate hanno più fortuna di tante altre?*

R. — Prima di tutto, ciò non è esatto. E' il caso eccezionale che provoca nostro stupore, mentre non badiamo mai ai casi normali. E poi, in fatto di fortuna, bisogna aspettare la fine. Ci fu una volta un tale, maleducato quant'altri mai, il quale essendo morto lo zio e non avendo ricevuto nulla delle sue ricchezze, diede un calcio alla bara. Poichè la morte era soltanto apparente, lo zio rinvenne e, grato del calcio ricevuto, nominò il nipote erede universale. Così egli divenne ricco, si diede più arie che mai, ebbe una lite e morì nel duello derivatone.

**Icilio, Pordenone.** — *Nel Veneto, si dice comunemente: « Hai trovato, eh, quello del formaggio », quando un prepotente s'imbatte in qualcuno che lo mette a posto. Vorrei sapere l'origine di questa frase, se c'è un'origine storica.*

R. — Raccontano che anticamente, a Venezia, gli abitanti di due sestieri si odiavano, benchè vicini. Anzi, forse perchè vicini. Sul ponte che li divideva, e che era privo di parapetti, avvenivano sovente risse violentissime. Gli abitanti dei due sestieri in questione si distinguevano da una fascia, rossa per gli uni, verde per gli altri. Ora avvenne che un cittadino di Mestre, ignaro delle liti cittadine, si trovasse a passare sul ponte fatale per recarsi a vendere formaggio. Per caso, intorno al collo, egli portava una fascia rossa. Ben presto i verdi gli furono addosso minacciosi, ma egli, ben fornito di muscolatura e di coraggio, messo a terra il formaggio, gli schiaffi e cazzotti, finchè tutti gli assalitori finirono in mare. Di lì la frase: « Hai trovato, eh, quello del formaggio! ». La prepotenza baluse quasi sempre col trovare « quello del formaggio ».

RISPOSTE LAMPO. , Medella: *d'occasso* [illegible]. L'ape possiede tredicimila occhi da ogni parte della testa. Eppure non distingue i colori. Altrettanto si dica dell'eccesso di fede tra gli Spagnuoli che andarono alla conquista dell'America. Alcuni fecero voto di uccidere 12 indigeni al giorno in onore dei 12 apostoli. — Lidia: Il « Ramadan » è la quaresima dei musulmani. Essa dura lo spazio di una luna ed impone un digiuno rigoroso per tutto il giorno. E' vietato, non soltanto di mangiare, ma anche di bere, sia pure una goccia di acqua. E' vietato fumare, respirare profumi. Però, durante la notte, è lecito mangiare fino all'indigestione e procurarsi altri passatempi. Il segnale di passaggio dal giorno alla notte è dato da un colpo di cannone. Dove questo non è possibile, la notte è indicata dall'impossibilità di distinguere tra un filo blu e uno nero.

**Antonucci**

**Il terremoto in Germania**

## Altre scosse di assestamento

Berlino, lunedì sera.

A quanto si apprende da Stoccarda, i sismografi dell'Osservatorio di Wurtemberg dopo le prime scosse di terremoto, verificatesi nella Germania meridionale venerdì scorso, hanno registrato negli ultimi tre giorni altre 50 scosse più o meno leggere. Gli esperti presumono che siano in corso nel sottosuolo, alla profondità da 10 a 30 chilometri, movimenti di assestamento, per cui, potranno verificarsi anche in seguito altre scosse di terremoto.

(Alefani)

SPORT

## La squadra che ha vinto tutto

# Il Torino fra due "scudetti,,

**I granata realizzano per la prima volta l'impresa di conquistare il Campionato e la Coppa Italia**

(Dall'inviato di « Stampa Sera »)
Milano, lunedì sera.

*Al termine della partita all'Arena, dinanzi alle due squadre finaliste schierate in bell'ordine con arbitro e segnalinee in mezzo, il Federale di Milano ed il Presidente della Federazione calcistica hanno consegnato la Coppa Italia a Ferrini, capitano della squadra vincitrice del trofeo.*

*Ferrini ha sparato una serie di saluti in perfetto stile a tutti coloro che lo complimentavano, si è lasciato fotografare nelle più diverse posizioni, poi, mentre si riponeva la coppa nel suo azzurro astuccio, ha detto a Novo, suo Presidente: « Questa ce la portiamo proprio a casa, oppure dobbiamo aspettare il 31 luglio? »*

*Il dubbio, che può sembrare un po' strano per altri, è perfettamente logico per questo povero Torino che ha appreso, pochi giorni fa, non solo di non poter portare lo « scudetto » di campione d'Italia, ma neppure di essere stato proclamato campione e di aver avuto la sua vittoria omologata dalla Federazione calcistica.*

**La faccenda degli "scudetti,,**

*In tribuna, anzi, pochi minuti prima della cerimonia di cui sopra, un collega milanese chiedeva ironicamente a Barassi, segretario della Federazione, come mai si consegnava già la Coppa, quando il risultato non era ancora omologato, la vittoria non ancora proclamata ed il Venezia aveva tempo fino ad oggi per presentare reclamo avverso al risultato sanzionato da Zelocchi. Barassi ha « abbozzato » ed ha risposto con un sorriso che voleva dire « e che ci posso fare? » alla battuta amichevolmente sfottitrice.*

*Mentre tutto ciò accadeva a Milano, a Roma la Roma giocava la sua seconda partita con la squadra della Marina, fieramente recando sulla maglia lo scudetto di Campione d'Italia. I giallorossi, inalberando sulla lancia del loro gagliardetto il foglio del regolamento che dà loro ragione ed il comunicato della Presidenza federale che è accorso in favore del regolamento, continuano, così, a sfidare il ridicolo del loro attaccamento al trono da cui sono stati sbalzati e ad attribuire più valore a due scartoffie che non ai risultati ottenuti sul terreno di gioco ed alle tradizioni (rispettate, parca l'oca, e giustificate, e nobili, e sportive) finora tenute in onore da tutte le squadre che si sono fregiate dello « scudetto » e poi l'hanno passato a chi l'aveva loro sportivamente tolto.*

*Ma perchè vi parliamo ancora dello scudetto del Campionato mentre siamo venuti a vedere il Torino conquistare anche lo scudetto di Coppa Italia? Perchè quest'affare degli « scudetti », mai finora dibattuto fra sportivi, è diventato la faccenda più discussa ed illustrata del finale della stagione calcistica. Forse perchè, per la prima volta, una squadra li ha conquistati tutti e due e forse perchè non è da escludere che siano gli ultimi disputati e assegnati in periodo bellico.*

*Di questa faccenda parecchi colleghi hanno parlato ieri anche col Presidente della Federazione e con i dirigenti federali presenti, i quali, come è logico, si sono trincerati dietro la lettera del regolamento. Lettera che, crediamo, verrà mutata, e che, se si è imposta solo ora a far rilevare come sia in contrasto con lo spirito, è soltanto perchè c'è una squadra che l'ha invocata a difesa di un suo anacronistico titolo ed un'altra che, troppo leale e diligente, non se n'è infischiata. Se, infatti, la Roma, come sempre è accaduto in passato, avesse spontaneamente trasmesso il suo « scudetto » al Torino, o se lo fosse semplicemente tolto e se il Torino, come sempre è accaduto in passato, fosse sceso in campo alla prima occasione (quarto di finale di Coppa Italia col Milano) con lo « scudetto » sulla maglia, della faccenda nessuno avrebbe mai parlato.*

*Ad ogni modo, cercando di trovare quel poco di buono che c'è anche nel male, si può osservare che tutto questo pasticcio avrà, assai probabilmente, il merito di far aggiornare una norma di regolamento, che si è dimostrata quanto mai fuori della realtà e del buon senso.*

**Un po' imbalsamati**

*I giocatori del Torino, che, a dire il vero, sono quelli che si preoccupano meno di tutta questa faccenda, si sono conquistata anche la Coppa Italia e, terminata la stagione ufficiale e non essendovi più titoli e trofei da vincere, si divertono ora ad indovinare come Novo risolverà il problema di applicare sulle loro maglie (quando ne avrà il diritto ufficiale) i due « scudetti ».*

*Ieri non erano troppo svegli quando scesero in campo. Forse il caldo estivo, forse il buon umore di essere all'ultima fatica della stagione, forse la convinzione che, nonostante la sorprendente vittoria sul Genova, il Venezia non fosse un avversario insuperabile, hanno fatto sì che i granata, quando si cominciò a giocare, sembravano parecchio... imbalsamati. E sotto le sfuriate offensive, disordinate ma vigorose di un Venezia che tentava audacemente il colpo grosso e che si appigliava alla tattica dell'attacco improvviso per cercare di realizzarlo, brancicavano incerti. I terzini « svirgolavano » che era uno spasso, i mediani laterali giravano a vuoto, gli avanti non riuscivano a stabilire anche solo una base di accordo. Se il Venezia non fosse, purtroppo per i cari neroverdi, quello che quest'anno è, cioè pochino, il Torino si sarebbe trovato davvero nei pasticci. Invece gli bastarono due azioni imbroccate per segnare e un po' di volontà per non buscare dei gol.*

*All'inizio della ripresa — l'atmosfera era più fresca per lo spirare d'un po' di brezza e per una nuvola che s'era messa a far da schermo al sole — il Torino, forse « toccato » da qualche parolina di Novo negli spogliatoi, s'è messo a far sul serio e in otto minuti ha risolto la questione e vinto la Coppa. Tre gol e buona notte suonatori.*

*Quel che è accaduto dopo ha avuto solo più interesse per Zelocchi (che solleva in confronto al Pizziolo di domenica scorsa!) e per l'orologio. Bisognava arrivare alla fine e ci s'arrivò con i granata che facevano l'impossibile per non far più gol e con i neroverdi che badavano a non stancarsi troppo: per loro c'è, domenica prossima, la partita più importante dell'annata, quella di qualificazione col Bari.*

**Torino di nuovo in testa**

*Volete che vi si dica altro sulla partita? No, per carità, fateceне grazia. Volete dei nuovissimi commenti sul valore e sulle vittorie del Torino? Vi rimandiamo a quanto scritto dopo la conquista del Campionato.*

*C'è solo una cosa da dire, anzi da ripetersi. Il Torino, prima di cominciare la stagione, ha preparato e costruito, a costo di qualunque sforzo, una squadra per vincere. Ha vinto tutto quello che valeva, cioè tutto ciò che c'era in palio: due « scudetti ». Siamo, quindi, di fronte, non solo al trionfo di undici giocatori, ma a quello di una vera squadra, del suo gioco, dei suoi dirigenti, dello sport cittadino che la ha dato vita e che la sostiene.*

*Il calcio torinese torna al comando del calcio italiano. Lo « scudetto » del Campionato torna a Torino, lo « scudetto » della Coppa ci resta. E tutto ciò, possa far piacere o dispiacere a qualcuno o a molti, non è poco.*

**Enzo Arnaldi**

**Finale appassionante in Serie B**

# La serie d'oro del Brescia interrotta dal Modena

Avremo una qualificazione a tre per la promozione?

La prodigiosa serie positiva del Brescia — undici vittorie consecutive — è stata bruscamente interrotta ieri sul campo del Modena. Così alla penultima giornata del torneo, proprio quando più necessaria e inderogabile si renderebbe la concentrazione degli sforzi per non perdere un pollice di terreno le « rondinelle » si sono lasciate superare ancora una volta, come nel girone di andata, dagli imbaldanziti « canarini » che si avviano ora decisamente verso la promozione.

Ma è poi proprio vero che la squadra di Zironi ha ormai la promozione in tasca? Se vi ricordate quanto dicemmo otto giorni or sono su queste colonne e se tenete presente che il Napoli ha ieri pareggiato sul terreno dell'Udinese, concluderete con noi che nulla, praticamente, è ancora deciso in materia di passaggio in Serie A, non solo del Modena, ma anche del Napoli e del Brescia. Infatti, Modena e Napoli devono incontrarsi domenica prossima giornata conclusiva del campionato, sul campo di quest'ultima. Fate, caso non improbabile, che i partenopei riescano a piegare l'avversario e che, a sua volta, il Brescia batta sul suo campo l'Alessandria e tutte tre le squadre verranno a trovarsi a pari punti, a quota 43.

Si renderà allora necessario, com'è avvenuto per la Serie A ma per la faccenda completamente opposta, un torneo di qualificazione per designare le due promovende, torneo che potrebbe riservare, per la natura stessa della competizione e l'importanza della posta in palio, le più grosse sorprese. Insomma, la situazione ha tutta l'aria di mettersi come noi proprio una settimana fa, avevamo previsto. Ammenocchè, l'Alessandria, che vuol salvarsi ad ogni costo e che ancora ieri ha sorpreso i suoi stessi zelatori battendo di prepotenza (3-1) un'Anconitana reduce dal famoso successo sul Modena, non metta d'accordo tutti pareggiando anche soltanto al cospetto dell'undici di Brescia. In questo caso, come si comprende, la faccenda della promozione sarebbe sent'altro risolta.

Com'è andata la partita che potrebbe aver deciso del destino del Brescia in questo torneo? Le cronache dell'incontro parlano di una meritata vittoria (3-1) del Modena, che pur mancava di qualche elemento di primo piano. Dopo 3 soli minuti di gioco i « gialli » avevano già segnato un gol per merito del loro tiratore di punta: Zironi. Quattro minuti dopo Olivieri doveva raccogliere un secondo pallone scaraventato nella rete dall'ala sinistra Leoni. Il Brescia, che si era chiuso in difesa e che evidentemente mirava alla divisione dei punti non riusciva a reagire efficacemente alle furiose folate dei modenesi che al 44' segnavano ancora per merito di Neri. 3-0. Come avrebbe potuto l'undici della « Leonessa » rimontare nel giro dei 45 minuti della ripresa un così grave svantaggio? Infatti, sebbene le azioni apparissero ora più equilibrate, il Brescia non riusciva che a raccorciare le distanze segnando con Arcari al 23' su calcio di punizione. Tutto qui. Evidentemente, il Brescia ha affrontato un Modena desideroso di rifarsi dopo la brutta avventura anconetana e deciso a giocare le sue carte fino all'ultimo. Stia guardingo il Napoli, che ieri a Udine, non ha certamente lasciato la migliore delle impressioni con quello striminzito 1-1.

E in coda come stiamo? Ecco, perchè il lettore sappia meglio orientarsi, la situazione attraverso i punti della classifica: Alessandria, Padova e Anconitana 28; Mater 27; Udinese 26; Novara e Siena 25; Savona 16. L'Alessandria, come s'è visto, ha fatto un grande sforzo e, collezionando la sua terza vittoria consecutiva a spese dell'Anconetana, s'è portata praticamente in zona di sicurezza. C'è da ammirarla, questa vecchia e mai doma Alessandria! Baloncieri, da quel volpone che è, deve aver animato i suoi uomini della sua stessa passione e della sua strenua volontà di combattente. Meno bene, invece — per parlare dell'altra unità piemontese del girone — sta il Novara, che ieri ha pareggiato (1-1) con lo scorato Spezia, ma che è tutt'altro che fuori pericolo. Domenica, poi, deve andare ad Ancona... Lo stesso cose si dicano nei riguardi dell'Udinese che domenica dovrà vedersela in casa del Siena, ieri vincitore (1-0) della Cremonese.

Calcolando che la Mater se la cavi, com'è probabile, in casa del Pescara (quell'1-1, ieri, a Pisa, però non ci voleva per la squadra di Bernardini) si può dunque prevedere che in Serie C andranno Udinese, Novara, Siena e Savona. Ma anche in questo settore, ci teniamo a dirlo, la situazione è tutt'altro che definitivamente risolta e ci potrebbe pure scappar fuori un piccolo torneo di qualificazione. Proprio vero che tra i cadetti non si può mai dire l'ultima parola che fino all'ultimo!

Mar

# La "Coppa,, in cifre

**Il primato del Torino**

Il netto successo ottenuto dai granata campioni d'Italia, nella Coppa Italia vale alla squadra torinese un eccezionale primato. E', infatti, la prima volta nella storia del calcio italiano che una squadra riesce a vincere nella stessa annata lo scudetto del campionato e quello della Coppa. Negli anni scorsi l'undici campione d'Italia è sempre stato eliminato dalla « Coppa », mentre il vincente del secondo scudetto non è mai stato in linea fino all'ultimo per il titolo assoluto.

Presentiamo un'interessante tabella specificante da una parte la squadra campione, anno per anno, e, fra parentesi, la sua ultima... tappa nella Coppa Italia; dall'altra, la squadra vincitrice della « Coppa » e, sempre fra parentesi, la sua classifica nel campionato.

| | Campionato | Coppa Italia |
|---|---|---|
| 1935-36: | Bologna (ottavi) | Torino (3°) |
| 1936-37: | Bologna (sedicesimi) | Genova (6°) |
| 1937-38: | Ambrosiana (quarti) | Juventus (2°) |
| 1938-39: | Bologna (sedicesimi) | Ambrosiana (3°) |
| 1939-40: | Ambrosiana (sedicesimi) | Fiorentina (13°) |
| 1940-41: | Bologna (quarti) | Venezia (12°) |
| 1941-42: | Roma (sedicesimi) | Juventus (6°) |
| 1942-43: | Torino (vincitore) | Torino (campione) |

**Reti**

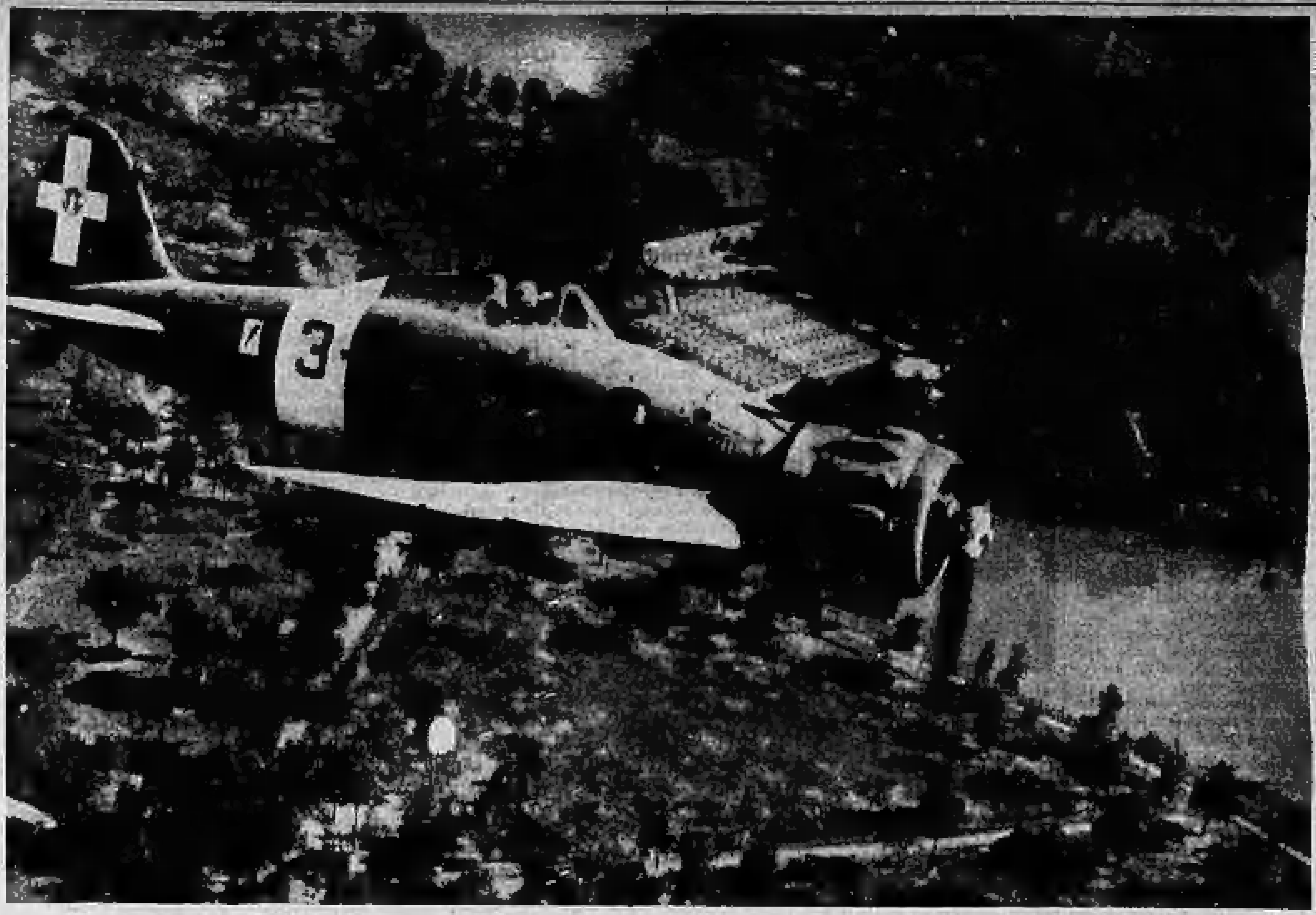
Il numero delle reti ottenute quest'anno dal Torino nelle sue cinque vittoriose partite di « Coppa » è rilevante: 20 (sarebbero 21, ma, come noto, il risultato di Torino-Roma, che era 3-1, è stato modificato dal D.D.S. in 2-0). La Fiorentina nel torneo del 1939-40, segnò invece 21 reti, ma in sei partite. Le altre vincitrici di « Coppa » sono state invece assai al disotto in fatto di gol, e il minimo spetta all'Ambrosiana che nel 1938-39 in sei partite totalizzò appena 10 reti.

Il Torino ha, inoltre, registrato lo spettacoloso primato di concludere il torneo senza alcuna rete passiva. E' vero che in ciò è stato... aiutato dal D.D.S., ma una rete può... compensare l'altra.

**Le tappe del « Toro »**

Per coloro che non ricordassero i precedenti risultati, ripetiamo l'elenco delle partite di « Coppa » giocate quest'anno dal Torino:

Sedicesimi di finale (20 settembre 1942): *Torino-Anconitana 7-0; ottavi (27 settembre 1942): Torino-*Atalanta 2-0; quarti (16 maggio 1943): *Torino-Milano 5-0; semifinali (23 maggio): *Torino-Roma 2-0; finale (30 maggio) a Milano: Torino-Venezia 4-0.



# I piloti d'Italia nell'eroica difesa dei cieli della Patria

Un nostro modernissimo apparecchio da caccia in un volo di sorveglianza nel cielo del territorio metropolitano. (Foto R. Aeronautica)

# Scavi archeologici in Spalato italiana

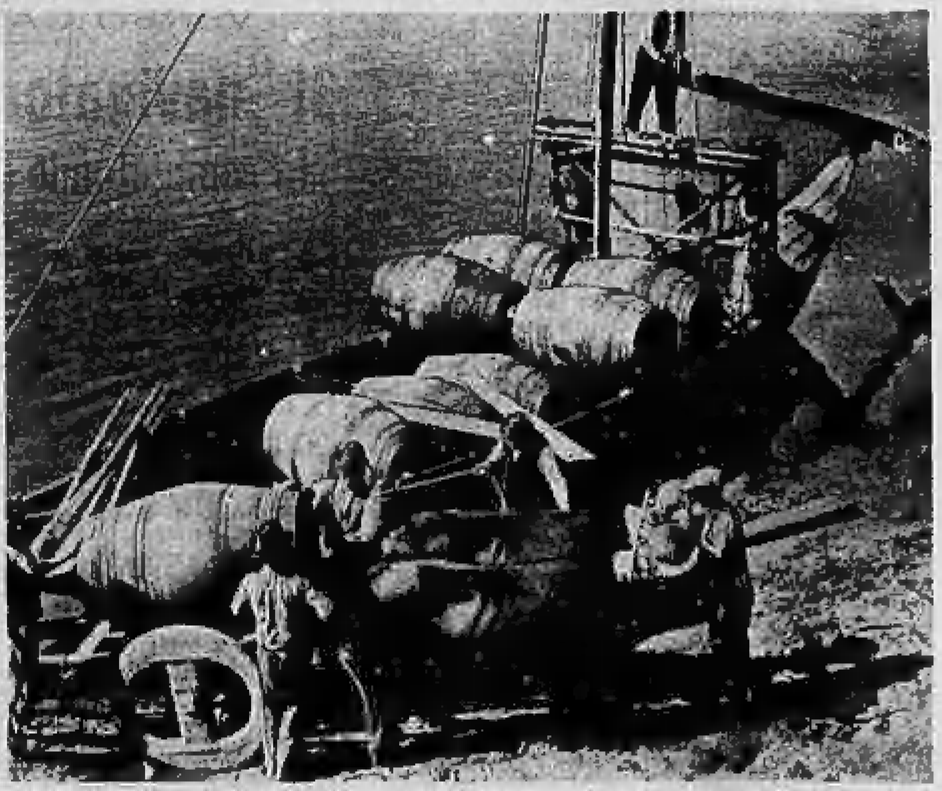
In Spalato italiana si lavora per riportare alla luce antiche vestigia della civiltà romana: gloriosi resti di costruzioni dell'epoca di Diocleziano vengono liberati dai detriti che li ricoprivano e rimessi in evidenza. (Foto R. G. Luce - Alberelli)

## Sirena d'allarme lungo il "Vallo atlantico,,

In un settore della riva dell'Atlantico è suonato l'allarme: i soldati della vigile guardia germanica scattano fuori dei ricoveri e accorrono ai loro posti di difesa

## Il Torino ha vinto la Coppa Italia

I calciatori del Torino che, dopo aver vinto il Campionato, hanno vinto anche la Coppa Italia battendo ieri in finale, all'Arena di Milano, il Venezia per 4 a 0



## Barili colmi di prelibato vino portoghese

Un caratteristico quadretto nei dintorni di Porto: il tipico traino agricolo dei rurali portoghesi reca barili di vino che i contadini caricano su un barcone

# STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

*A San Callisto in Trastevere*

## L'inaugurazione del monumento a Papa Pio XI

**Diciannove Cardinali alla suggestiva cerimonia**

Roma, lunedì sera.

Stamane, alle 10, nel cortile d'onore del palazzo delle Congregazioni a S. Callisto in Trastevere, è stato inaugurato il grande e ben riuscito monumento a Pio XI che del palazzo stesso fu munifico fondatore. Erano presenti 19 Cardinali, tutti gli assessori e segretari delle diverse congregazioni, i capi delle due Azioni della segreteria di Stato, l'anticamera pontificia e le alte cariche della Città del Vaticano, il senatore Rubino, autore del monumento, il Cavaliere del lavoro ing. Leone Castelli, costruttore dell'edificio, i Nunzi mons. Arata e Micara, i comandanti dei corpi armati e il marchese Persichetti Ugolini, nipote del defunto pontefice.

Ha tenuto il discorso inaugurale il decano del Sacro Collegio, Cardinale Granito di Belmonte, il quale ha rievocato la figura del Pontefice ed ha dichiarato che Pio XII, il quale gli aveva dato l'incarico di rappresentarlo alla cerimonia, lo aveva pregato di ringraziare, a nome suo, il senatore Agnelli, che il monumento ha donato, e il senatore Rubino, che lo ha così efficacemente scolpito.

## I solenni funerali del sen. Guido Mazzoni

Firenze, lunedì sera.

Si sono svolti stamane, in forma solenne, i funerali del compianto senatore Guido Mazzoni, spentosi improvvisamente sabato mattina nella nostra città. Fra i numerosi telegrammi giunti da ogni parte d'Italia sono quelli del Santo Padre, del Ministro della Real Casa, della Segreteria particolare del Duce, del Presidente del Senato, del Presidente della Reale Accademia d'Italia.

I funerali, ai quali hanno partecipato tutte le autorità e le rappresentanze, sono stati imponentissimi. Il corteo, dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di Sant'Ambrogio, si è recato in piazza San Marco ed ha sostato dinanzi al palazzo dell'Università, ove è stato fatto l'appello dello scomparso secondo il rito fascista. Il carro funebre ha proseguito poi per il cimitero delle Porte Sante.

### Fulminata da una sincope

LUINO. — Certa Carolina Campegal, di anni 44, nel transitare in piazza del mercato fu vista stramazzare improvvisamente al suolo. Prontamente soccorsa la povera donna poco dopo moriva fulminata da una paralisi cardiaca.

## Le carte annonarie pei domestici di campagna

**Norme per il tesseramento in caso di licenziamento e di assunzione**

Roma, lunedì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura stabilì a suo tempo che nel computo del numero dei componenti le famiglie degli allevatori (diretti o in compartecipazione) di suini, ai fini della determinazione del numero di capi che avevano diritto di macellare per il consumo familiare, fossero compresi in qualsiasi caso i domestici conviventi. E' evidente quindi che anche i domestici di tali famiglie devono essere considerati approvvigionati in grassi solidi, carni suine, ecc. ecc. dodici mesi e conseguentemente privati dei buoni di prelevamento relativi a tali generi per il medesimo periodo di tempo.

Verificandosi, però, il caso in cui i domestici cessino dal prestare la loro opera, dovranno subito tornare in possesso dei buoni sopraddetti e quindi gli uffici comunali provvederanno a fornire i richiedenti di nuove Carte annonarie (grassi, zucchero e sapone e generi alimentari vari) previo ritiro e annullamento di quelle in possesso dei richiedenti stessi. I domestici che subentrino a prestare la loro opera presso le famiglie suddette, in sostituzione di quelli usciti, dovranno essere privati dei buoni delle Carte annonarie relativi ai grassi solidi, carne suina, relative frattaglie, salumi freschi e stagionati.

### Infortunio sul lavoro

VERCELLI. — Luigi Falcetto, di Salasco, di anni 69, abitante nella Cascina Selve, guidava una macchina falciatrice trainata da due cavalli quando, per il ribaltamento della macchina stessa, cadeva in malo modo andando ad urtare contro dei tronchi ammucchiati ai margini del prato. Gli venivano riscontrate la frattura di alcune costole e contusioni diverse al torace.

### Portafogli sparito

MONDOVI'. — Il commesso viaggiatore Antonio Sbarbaro, di 42 anni, residente a San Remo, di passaggio nella nostra città, alla stazione ferroviaria Altipiano si accorgeva di non aver più il portafogli contenente oltre 5000 lire che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Il commesso non sa stabilire con certezza se il portafoglio l'ha smarrito, o se egli è rimasto vittima di un borseggio.

### Ladri fortunati...

ASTI. — Nella scorsa notte, ignoti ladri penetravano nella cantina di tale Secondo Ferrero, in quel di Portacomaro, asportando Kg. 40 di farina di grano, Kg. 4 di pane, due tagli di stoffa per uomo, Kg. 3 di strutto di maiale, un salame del peso di gr. 500 e 12 bottiglie di vino bianco.

## La morte ad Arona del gen. Francesco Villani

Novara, lunedì sera.

E' deceduto quasi improvvisamente, nella sua casa solitaria di Arona, il generale Francesco Villani, di 75 anni, che partecipò alla guerra 1915-18 meritandosi varie decorazioni. Bella figura di soldato, profondamente devoto alla Patria, collocato nella riserva dedicò ancora un'attività intensa come gerarca nelle organizzazioni del Partito. Il generale Villani era congiunto del martire del Risorgimento Don Enrico Tazzoli e fratello dell'eroico generale Giovanni, caduto in combattimento nell'azione di Caporetto e di altro valoroso ufficiale, caduto pure esso nella guerra 1915-18. Era insignito dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I funerali del generale Villani si sono svolti ieri l'altro ad Arona in forma solenne con la partecipazione di tutte le autorità militari e civili, larghe rappresentanze di associazioni e una grande folla.

## L'avventura di una russa venuta in Italia sulla tradotta che portava i nostri soldati

Udine, lunedì sera.

I carabinieri di Gemona, all'arrivo di una tradotta che portava un reparto di nostri soldati rimpatrianti dalla Russia, hanno rilevato che una persona al loro avvicinarsi, aveva tentato di sfuggire al loro controllo. La fermarono ed essa dichiarò di essere Nina Minajerwa, di avere diciannove anni, d'esser nativa di Sparschie Russa e di voler venire a stabilirsi in Italia. Essa ha dichiarato di aver prestato servizio presso un campo d'aviazione italiano ad Odessa, e quando gli italiani avevano deciso di rimpatriare volle seguirli per continuare a lavorare anche in Italia a favore degli aviatori nostri. Per questo era salita anch'essa sulla tradotta che riportava il reparto in Italia ed era giunta già a Gemona, dove è stata fermata in attesa di avere precise informazioni in proposito e prendere quindi i relativi provvedimenti.

## LOTTO PUBBLICO

*(Estraz. del 31 maggio 1943)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 44 | 66 | 39 | 6 | 62 |
| Firenze | 33 | 74 | 48 | 64 | 80 |
| Genova | 77 | 43 | 47 | 85 | 74 |
| Milano | 88 | 1 | 21 | 49 | 60 |
| Roma | 48 | 44 | 38 | 85 | 70 |
| Venezia | 37 | 90 | 15 | 66 | 33 |

# La vigilanza annonaria

*La sorpresa sull'autocorriera*

## Molta merce... senza padrone sequestrata dai carabinieri

*Tra l'altro: 121 chili di burro 348 di patate e 41 di carne*

Savona, lunedì sera.

Il comando dei Carabinieri di Albenga era venuto a conoscenza che assai spesso, sulle autocorriere che fanno servizio dalle nostre vallate al capoluogo, qualche passeggero era solito recare delle merci destinate al mercato nero. In uno di questi viaggi, il vicebrigadiere Gallone avvertì che sopra una autocorriera doveva essere trasportata merce illecita. Ordinato all'autista di condurre la macchina presso la caserma, tutti i passeggeri furono fatti scendere con il rispettivo bagaglio, ma molti pacchi rimasero entro e sul tetto dell'autoveicolo. Nessuno ne seppe dare spiegazione.

Ed ecco che cosa venne alla luce: 108 chili di burro; parecchie coste di carne di vitello e di montone per un peso complessivo di Kg. 41; sei sacchi di patate pari a Kg. 348; 4 conigli; 2 sacchetti di farina di granturco del peso di Kg. 23,850; un sacchetto contenente 15 Kg. di grano; vari pacchi contenenti complessivamente 383 uova; un altro pacco contenente 13 Kg. di burro; infine un recipiente con 10 Kg. di olio di oliva.

Tale merce, essendo risultata... senza padrone, veniva confiscata, ed in seguito a ordine dell'autorità competente, consegnata all'ammasso. La carne e le uova vennero concesse in vendita, a prezzo di calmiere, all'ospedale civile e a quello militare di Campochiesa.

### La farina l'aveva trovata per istrada...

Valenza, lunedì sera.

I nostri carabinieri hanno sorpreso certa Maria Raiteri in Provera di anni 48, sfollata da Milano e residente in Villabella di Valenza, mentre trasportava una quantità considerevole di farina di meliga, che asseriva di aver rinvenuta abbandonata per strada. Una perquisizione passata all'abitazione di Enrico Amisano fu Ernesto, di anni 50, da Valenza, portava alla scoperta di circa un quintale di grano, frutto, dice l'Amisano, di spigolatura, ma non denunciato. I generi sono stati immessi al consumo normale, e tanto la Raiteri quanto l'Amisano sono stati denunciati.

## Ingenti quantitativi di generi razionati sequestrati ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Prosegue inflessibile la vigilanza dei militi preposti all'annonaria, particolarmente sulle vetture ferroviarie e nei pressi della nostra stazione centrale. Si apprende così che in questi giorni sono stati ricuperati parecchi altri quintali di farina bianca e di granoturco, nonchè qualche centinaio di litri d'olio d'oliva e decine di uova, il tutto sequestrato ad illeciti detentori oppure abbandonato da ignoti viaggiatori e poi passato all'ammasso.

### Tre commercianti puniti

Alessandria, lunedì sera.

Con decreto prefettizio è stata ritirata definitivamente la licenza di commerciante in pellami a Silvestro Patria, residente in Alessandria, per detenzione abusiva e commercio clandestino di pellami caprini, bovini ed ovini e a prezzo maggiorato; per quindici giorni è stata ritirata la licenza di commerciante a Dall'Occhio Agostino, da Brignano, per compra-vendita di venti quintali di paglia destinata alle Forze Armate e trasportata senza alcun permesso; per otto giorni è stata ritirata la licenza al commerciante Luigi Labarile per aver venduto formaggio a prezzo maggiorato.

### Tre incettatori alla stazione di Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

I reali carabinieri di Vicoforte Mondovì, agli ordini del maresciallo Pisotti, hanno svolto stamane un attivo servizio di vigilanza annonaria alla stazione ferroviaria alla partenza del primo treno per Savona. I carabinieri hanno così sorpreso tali Buscaglia Maria, Buscaglia Teresa e Patrone Maria con 40 dozzine di uova e 75 chilogrammi di generi razionati, merce che è stata sequestrata e consegnata agli ammassi.

### Vecchia uccisa dal tram

Milano, lunedì sera.

Una mortale sciagura è avvenuta ieri sera in corso Venezia all'altezza di via Palestro. La sessantacinquenne Teresa Stefanoni, abitante in via Aldo Sette 4 attraversava i binari quando è stata travolta da un tranvai della linea 3. Trasportata alla guardia medica di Porta Venezia è stata trovata gravemente ferita specialmente al capo e con le due gambe fratturate. Inviata d'urgenza all'ospedale Maggiore vi è morta poco dopo.

## Condannato dal Tribunale per alterazione di un disegno è assolto in appello

Milano, lunedì sera.

Il Tribunale di Milano, su denuncia dei fratelli Giovanni e Guido Camossi, ritenne a suo tempo responsabile Ferruccio Fabbri, fu Fedele, del reato di alterazione di un disegno che era allegato all'attestato di brevetto e di esserci valso di detto disegno in una causa civile di contraffazione, tuttora pendente, da lui stesso intentata contro i Camossi. Durante il procedimento, il Fabbri si querelò contro i Camossi per avere essi abusivamente copiato dei disegni relativi ad un giunto da esso fabbricato, progettato e poi brevettato, che i Camossi tenevano in deposito fiduciario e per avere quindi commesso ai suoi danni la rivelazione di segreti scientifici e industriali con le aggravanti del danno di rilevante entità e dell'abuso di relazioni d'ufficio. Recentemente la sezione VII della Corte d'Appello di Milano, in seguito ad appello proposto dal Fabbri, ha riesaminato la complessa questione e in piena riforma della sentenza del tribunale ha assolto il Fabbri in quanto i fatti ad esso attribuiti non costituiscono reato.

QUEL VINO...

### La corsa nella notte di un marito e di una moglie

Como, lunedì sera.

L'impiegato Giuseppe T., volendo partecipare a una riunione serale con alcuni suoi colleghi, per evitare storie con la gelosa consorte le aveva detto che si sarebbe recato a trovare il fratello, abitante al lato opposto della città, il quale doveva stare male. Verso la una di notte, vedendo che il marito non era ancora tornato, la signora pensò di recarsi a sua volta dal cognato. Fu così che quando Giuseppe T. tornò a casa, malfermo sulle gambe per le eccessive libagioni, non trovò la consorte.

Decise allora, a sua volta, di recarsi dal fratello e, davanti al portone chiuso, lo chiamò ripetutamente, picchiando sul portone stesso. Il baccano richiamò l'attenzione di un inquilino, lo stesso che un'ora prima era sceso per aprire il portone alla donna in cerca del cognato, il quale, convinto di aver a che fare con un ubriaco, gli buttò addosso, dalla finestra, un secchio d'acqua, volendo evitare il quale Giuseppe T. finì col cadere lungo e disteso, addormentandosi poi sulla strada. In tali condizioni lo trovò poco dopo una pattuglia di carabinieri che lo portò in caserma a smaltire la sbornia. Il mattino successivo, svaniti i fumi del vino, il nostro impiegato narrò la sua disavventura, ottenendo l'autorevole intervento del maresciallo per rappacificarsi con la consorte. Però non ha potuto sfuggire a una denuncia per ubriachezza.

### Marito manesco

LUINO. — Una rumorosa scenata ha fatto accorrere i carabinieri. Erano venuti a lite i coniugi Amorino Liborio, di anni 45, e Marianna Bianchi, di anni 40, e questa, brutalmente percossa, era stata poi dai vicini tolta dalle mani del marito. Essendo risultato che il marito ha l'abitudine di maltrattare la moglie, i carabinieri l'hanno arrestato e denunciato.

## La denuncia d'una donna per esercizio abusivo dell'arte sanitaria

Como, lunedì sera.

E' stata denunciata alla competente autorità la trentenne Margherita Caruso fu Giuseppe, casalinga, nubile, abitante a Veniano di Appiano Gentile, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria. La Caruso, che si era creata una larga fama, era richiesta dalle famiglie del luogo perchè praticasse iniezioni ipodermiche e ciò faceva senza essere munita della prescritta licenza. Nel suo interrogatorio la Caruso ha fatto rilevare che da questa sua attività non traeva nessun lucro, agendo semplicemente mossa da un sentimento di umanità. Le affermazioni della Caruso sono risultate veritiere.

## SPORT

### Lo svedese Tandberg diventa campione europeo battendo Karol Sys

Stoccolma, lunedì sera.

Allo stadio di Rasunda, gremito di 15.000 spettatori, lo svedese Olle Tandberg ha conquistato il titolo di campione europeo dei pesi massimi battendo ai punti, dopo quindici riprese, Karol Sys. Quest'ultimo ha dimostrato in principio una certa superiorità sull'avversario, ma successivamente Olle Tandberg ha preso e ha mantenuto l'iniziativa. La vittoria dello svedese è stata riconosciuta da tutte e tre i giudici e salutata da calorosi applausi del pubblico.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia de *La Stampa*

*Dopo un'opprimente giornata estiva.....*
*Dopo un viaggio......*
un'abluzione con spugna e soli TRE LITRI D'ACQUA in cui sia disciolto il salutare
**BAGNO ITALIA**
procura, in ogni luogo e momento, IDENTICI RISULTATI di un completo bagno in vasca, con perfetta nettezza e delizioso senso di sollievo e refrigerio.
BAGNO ITALIA - in busta da lire 0,60 - soltanto nelle principali Profumerie e Drogherie.
DITTA PRODOTTI G. B. Villafranca d'Asti

**EMORROIDI e VENE VARICOSE**
Trattamento indolore senza operazione curativa con speciali pomata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di Corso G. d'Annunzio 23, Torino (sede provvisoria).
Dir. Consult. Dr. C. CRIVELLARO
Visite 10-12, 14-18. Tel. 73-027
(A. P. Torino 0000 - 20-12-40)

# CRONACA

## 30 kg. di stagno, un arresto ed una denuncia

Nella sua qualità di vigile del fuoco, Silvino De Alessi di Marcello, di 37 anni, residente a Settimo Torinese, aveva la possibilità di uscire in qualsiasi momento e con qualunque pacco da uno stabilimento cittadino. Ma ieri l'altro, un sorvegliante, che già sospettava qualcosa sul suo conto, lo fermava e lo trovava in possesso di un pane di stagno del peso di 30 Kg. del valore di 5400 lire. Il De Alessi l'aveva collocato nel bidone della minestra che era entrato pieno ed avrebbe dovuto uscire vuoto. Il Commissariato di P. S. di Borgo Dora svolgeva le indagini del caso ed accertava che tale Giuseppe Canio fu Giuseppe, pure residente a Settimo, ricettava la refurtiva che il De Alessi gli consegnava. Entrambi sono stati arrestati e denunciati il primo per furto aggravato e continuato, il secondo per ricettazione.

### Baruffe e botte

Al Mauriziano è stato medicato, per abrasioni alla fronte, l'impiegato Giovanni Giclielmo fu Pietro, di 35 anni. Egli è stato colpito dall'operaio Claudio Pinco col quale è venuto a diverbio per futili motivi.

— Allo stesso nosocomio l'esercente la latteria di via S. Secondo 7, Maria Fora fu Stefano, di 46 anni, si è recata per farsi medicare ferite multiple riportate ad opera di tre individui, conosciuti soltanto di vista, coi quali aveva baruffato per futili motivi.

— L'operaio Biagio Gastenghi fu Antonio, di 57 anni, abitante in corso Emilia 8, è stato colpito con una bastonata da tale Ida Lupico. Il «fattaccio» è accaduto in via Borgo Dora 25 ed il Gastenghi ha riportato una ferita alla testa che all'Astanteria Martini è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

### Una coltellata anonima

Per una ferita d'arma da taglio giudicata guaribile in 10 giorni s. c., è stato ieri medicato alle Molinette Michele Bolaudo di Firmino di 31 anni, abitante in via S. Giulia n. 11, meccanico. Egli ha dichiarato di essere stato ferito da tre sconosciuti coi quali, in una osteria di via Mongrando, era venuto a diverbio per futili motivi.

Nella caduta fatta dalla bicicletta, l'inserviente Antonio Bottero fu Benedetto di 51 anni, ha riportato una ferita lacero contusa al braccio sinistro guaribile in 10 giorni.

Dopo tanto penare, munita dei Conforti religiosi, decedeva in Alessandria

**Scarazzini Antonietta**
nata MAZZAROLO

lasciando nel dolore il marito Paolo, il figlio Mario con la moglie Orsola Ferrino Adriana, il fratello Luigi e famiglia, la sorella Ernesta e i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 1° giugno alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Vochieri 16.

Si dispensa dalle visite. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Alessandria, 31 maggio 1943-XXI.
(Pompe Fun. [illegible] Avalle - Tel. 21-91)

# BORSE

TORINO, 31 maggio.

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.3½ | 91 15 | 91 15 | Monti | [illegible] | [illegible] |
| a f.p. | 91 30 | 91 30 | Fiat | 1120 | 1075 |
| Red.3½ | 90 15 | 89 20 | Italia | [illegible] | [illegible] |
| a f.p. | 90 30 | 90 40 | Navigl. | 1700 | 1700 |
| Red.5% | 90 25 | 90 15 | Neb. | [illegible] | [illegible] |
| a f.p. | [illegible] | [illegible] | Incet | [illegible] | [illegible] |
| Red.3½ | [illegible] | [illegible] | Mag. | [illegible] | [illegible] |
| a f.p. | 95 — | 95 — | Finsid | [illegible] | [illegible] |
| BTS(3) | [illegible] | [illegible] | Ilva | [illegible] | [illegible] |
| » 44 | [illegible] | [illegible] | Anml. | [illegible] | [illegible] |
| » 49 | 91 — | 91 — | Burg. | [illegible] | [illegible] |
| » 50 I | 91 — | 91 — | Fisc. | [illegible] | [illegible] |
| » 50 II | 91 — | 91 — | Colon. | [illegible] | [illegible] |
| » 51 | 91 — | 91 — | Fiase | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Lanzo | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Cir | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Schiap | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Pardo | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Lesa | [illegible] | [illegible] |
| Tor.[illegible] | [illegible] | [illegible] | Asile | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Rum. | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Mon.p | [illegible] | [illegible] |
| B.Ital | [illegible] | [illegible] | Ansal | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Mon.c | [illegible] | [illegible] |
| Merid. | [illegible] | [illegible] | Acq.P | [illegible] | [illegible] |
| A.Gen | [illegible] | [illegible] | Tarch. | [illegible] | [illegible] |
| Medit. | [illegible] | [illegible] | Unica | [illegible] | [illegible] |
| Merid. | [illegible] | [illegible] | Siaio | [illegible] | [illegible] |
| S.A.I. | [illegible] | [illegible] | West. | [illegible] | [illegible] |
| Tor.S. | [illegible] | [illegible] | Olivet. | [illegible] | [illegible] |
| Stella | [illegible] | [illegible] | Erigi | [illegible] | [illegible] |
| Italgas | [illegible] | [illegible] | Saila | [illegible] | [illegible] |
| Sip | [illegible] | [illegible] | Talco | [illegible] | [illegible] |
| Terni | [illegible] | [illegible] | Porto | 71 — | 71 — |
| P.C.E. | [illegible] | [illegible] | Sileo | [illegible] | [illegible] |
| Taldar | [illegible] | [illegible] | Elaon. | [illegible] | [illegible] |
| Mer.El | [illegible] | [illegible] | Bent.A | [illegible] | [illegible] |
| Sade | [illegible] | [illegible] | Cart.I. | [illegible] | [illegible] |
| Cosa | [illegible] | [illegible] | Bringt | [illegible] | [illegible] |
| Sut | [illegible] | [illegible] | For.B. | [illegible] | [illegible] |
| Rosa | [illegible] | [illegible] | — | — | — |

Cambio: Svizzera 441.

Torino, 31. — Mercato inattivo e cedente specie nel comparti azionari.

MILANO, 31. — Rend. 3 ½ c. [illegible]; id. fp. [illegible]; Rend. 3,50 % c. [illegible]; id. fp. [illegible]; Redim. 5 % c. [illegible]; id. fp. [illegible]; Redim. 3,50 % c. [illegible]; id. fp. [illegible]; [illegible] 188; Centrale 2600; Generali 3000; Mediterranea [illegible]; Meridionali [illegible]; [illegible] [illegible]

Milano, 31. — Mercato con limitati affari e con labile piuttosto orientato a tutto il listino. Trascurati pure i Fondi Pubblici con la Rendita 5 % quotata a 90,75 e il Redimibile 3,50 % a 90,30 per fine giugno prossimo venturo. Nei comparti azionari troviamo ancora in vantaggio solo le Meridionali, Sip, Sade, Raff. LL., Stet, Caffaro, Sarda e i Fondi Rustici.

GENOVA, 31. — Fin. Ind. [illegible] [illegible]; Tram El. [illegible]; Cotou. Ligure [illegible]; Off. El. Gen. [illegible]; [illegible] [illegible]; Molini A. I. [illegible]; Ilva [illegible]; Eridania [illegible]; Raffin. [illegible]; Ind. Zuccheri [illegible].

TRIESTE, 31. — Generali [illegible]; Ass. Italiana [illegible]; Lloyd Triestino [illegible]; Adriat. Sicurtà A [illegible]; id. id. B [illegible]; [illegible] [illegible]; Tripcovich [illegible]; [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible].